

IL ⁹FOTOMMATORE

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Anno ventesimo numero Nove Settembre 1994 - spedizione in abbonamento postale 50% Perugia



secondo semestre - in caso di mancato recapito restituire a FIAP Corso San Martino 8 - 10122 Torino

CONTAX RX

con **I.D.F.** Indicatore **D**igitale di **F**uoco

I.D.F.: speciale Indicatore Digitale di Fuoco inserito nel mirino, rende estremamente rapida e precisa la messa a fuoco. Sono disponibili due scale: scala di profondità dove il dispositivo I.D.F. indica con precisione nel mirino la profondità di fuoco, che varia rispetto all'apertura di diaframma selezionata e



la scala di messa a fuoco; questa scala privilegia la rapidità di azionamento. La CONTAX RX è costruita per durare e per sopportare le condizioni di impiego più severe; il corpo camera è in pressofusione di lega d'alluminio, con tettuccio e fondello in ottone, a protezione dei componenti interni di precisione.

LETTURA DELL'I.D.F.

FUORI FUOCO

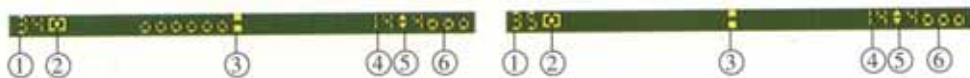
I simboli "o" posizionati a sinistra dell'I.D.F. indicano che il punto di fuoco è posteriore al soggetto.

Se gli "o" fossero a destra dell'I.D.F. indicherebbero che il punto di fuoco è anteriore al soggetto.



A FUOCO

La completa assenza di "o" sia a destra che a sinistra dell'I.D.F. indica che la messa a fuoco è perfetta sul soggetto.



① contafotogrammi

② misurazione esposimetrica (in questo caso spot)

③ I.D.F. Indicazione Digitale di Fuoco

④ indicatore dei diaframmi

⑤ indicatore di esposizione

⑥ indicatore dei tempi di posa

CONTAX RX e ottiche CARL ZEISS: quando il risultato è garantito

Grazie all'eccezionale qualità delle ottiche Carl Zeiss e all'innovativo sistema di messa a fuoco I.D.F. della Contax RX, ogni immagine sarà un successo.

Il fotografo può tranquillamente concentrarsi sull'inquadratura tenendo sotto controllo, con un rapido colpo d'occhio all'interno del mirino, la perfetta



messa a fuoco. L'affidabilità della fotocamera, la qualità ottica Carl Zeiss, l'aiuto dell'I.D.F. e la creatività del fotografo renderanno ogni immagine ineccepibile sotto ogni punto di vista.

Il parco ottiche Zeiss si è recentemente arricchito di un fantastico zoom: il Vario Sonnar T* 100-300/4,5-5,6

Chiedete materiale informativo sulle ottiche Zeiss e sulla Contax RX a :

fowa

S.p.A. - via Tabacchi 29 - 10132 Torino - tel. 011/81441 - fax 011/8993977

desiderevolmente



foto Mario Vicor

F O R T E

la cornice per fotografia che non si rompe mai
pratica da montare e smontare

CORNICE PROFILA by **bubola&naibo**

Via degli Artigiani, 42 31053 - PIEVE DI SOLIGO (TV) - Italy Tel. 0438 / 980451 - Telefax 0438 / 841620

Perchè di questo fiore vi sembrerà quasi di sentirne il profumo. In quanto Kodak Elite a una tale definizione, una tale saturazione di colori e una tale nitidezza da rappresentare un soggetto fotografato così come è nella realtà. Questi incredibili risultati, resi possibili grazie alla esclusiva tecnologia T-Grain, fanno di Kodak Elite il nuovo standard nel mercato delle diapositive. Provate Kodak Elite nelle sensibilità di 50, 100, 200 e 400 ISO, proiettate... e poi vedrete.



Kodak Elite.
la migliore diapositiva al mondo?



SE QUESTO
FIORE FOSSE SU UNA
DIAPOSITIVA KODAK ELITE,
NON CREDERESTE AL
VOSTRO NASO.



EDITORIALE

Ho sempre avuto una certa curiosità verso il personaggio Ando Gilardi, i suoi scritti, il suo essere ciò che è nella grande tazza della fotografia. Dai tempi andati di "Photo 13", rivista fatta da Gilardi quasi tutta da sé, ho seguito con più o meno distacco le pubblicazioni congrue ed incongrue, le Photosado-porno-monografie e, soprattutto, gli scritti, recensioni o articoli che siano.

Gilardi si legge proprio per il modo irriverente, per il suo "dire pane al pane e vino al vino", per la sua sincerità dissacrante e dissacrata, per il modo vivido di usare le parole scritte, per la logica che accompagna sempre il filo del suo discorrere.

La sua non mi è mai sembrata una penna da lecco. L'ho visto un paio di volte, di sfuggita; un altro paio di volte l'ho ascoltato, ma quando vedo la sua firma leggo con attenzione ciò che scrive; non per dividerlo a priori, ma per stupirmi delle figurazioni con cui dice ciò che dice.

Così ho letto, su "Progresso Fotografico" di Luglio questo suo scritto relativo al catalogo di Città S. Angelo. Mi dà soddisfazione riproporlo qui, nello spazio dell'editoriale. Dal '48 ad oggi sono tante le battaglie che noi della FIAF abbiamo combattuto. Vinte, perse, non ha importanza. Le hanno combattute anche gli altri. Tutti, spesso, abbiamo inventato inconsapevolmente spauracchi, mulini a vento, santi graal... Per noi e per gli altri non è stato utile vincere o perdere false battaglie, è stato utile confrontare le idee. Ogni tanto non ci dispiace se, riconoscendo il nostro ruolo, ci viene concesso l'onore delle armi.

Giorgio Tani
Presidente della FIAF



dal tempo! Erano i tempi bui che un grande disordine infantile bolliva sotto il cielo, credendo d'essere un mosto di vino novello quand'era soltanto il fondo venuto a galla dalla vecchia botte borghese. I tempi della scemenza avevano corrotto persino la fotografia e i fotografi di "sinistra" (di sinistra!) accusavano quelli di "destra" della FIAF di essere vecchi, anzi praticamente defunti. Oggi la FIAF, fondata nel 1948, conta 600 fotoclub affiliati, 30.000 fotoamatori aderenti, 110 delegati regionali e provinciali. Gestisce una fototeca nazionale con decine di migliaia di opere, una biblioteca specializzata, pubblica una rivista e l'Annuario Fotografico Italiano, organizza centinaia di mostre, distribuisce le onorificenze estere BFI, AFI, AFIAP, EFIAP, ESFIAP, M.FIAP, Hon.EFIAP, rappresenta l'Italia presso la

Federation Internationale De L'Art Photographique riconosciuta dall'UNESCO. E mi dimentico ancora qualcosa. La FIAF nei suoi documenti definisce la fotografia come "una forma di espressione artistica e di cultura, un passatempo intelligente, un'occasione di svago e di amicizia". Spremiamoci pure il cervello ma non troveremo una definizione migliore. E i Gilardi? e i Colombo? e i Muzi Falconi? Colombo fa servizi fotografici eccellenti per la rivista dell'IBM, Gilardi ha firmato una mostra dal titolo "Memorie di un Fotografo Pentito"; si è salvato Muzi Falconi per essere passato alla politica dove continua la serie dei suoi storici errori. E intanto la "vecchietta" sta lì, sulla quercia, più vispa e tranquilla che mai, che torce e ritorce e attorciglia il suo interminabile filo fotografico. Questa è la principale ragione per cui oggi mi piacciono tanto le mostre e i cataloghi dei circoli della FIAF, come questo che ha come titolo "Fotografia in Taverna". Forse avrei dovuto spiegare che cosa contiene, ma ho preferito dedicare lo spazio per illustrare il motivo per cui li sfoglio e li leggo con tanto rispetto e sincera ammirazione. Del resto spiegare che cosa contiene è tempo perduto perché lo sappiamo già tutti che dentro si vede la foto di una barca tirata alla riva in un giorno nebbioso, di una vecchietta che riempie il suo secchio a una vecchia fontana, di una coppia in costume rurale davanti al camino, del selciato a scacchi di una piazza fotografato dall'alto. Dentro ci trovi le fotografie della FIAF che ci sono da sempre. Ma proprio questo è il vero problema che alla fine un Gilardi qualunque impara a fatica e che invece il socio della FIAF capisce da subito: non è che non possa esserci altro; è che proprio non deve esserci altro per non essere spazzati via dalla storia che gira come le foglie secche d'autunno nei giorni di pioggia e di vento."

Ando Gilardi

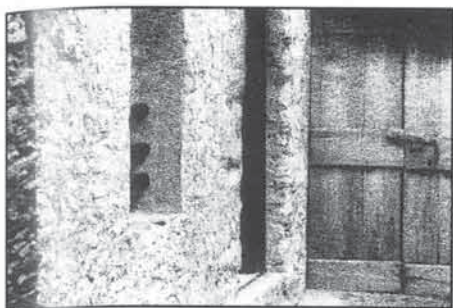


LA FORZA DI UN SISTEMA

Gruppo

Banca Popolare di Novara





S O M M A R I O

6 IL FOTOGRAFO E L'UOMO *Divagazioni in Libertà*

7 AL SUONO DELLA CAMPANELLA *Pagina DAC*

8 DAC
Tematiche speciali: fotografia di reportage

10 GALLERIA
Geografie dell'immaginario

12 DICO
L'attualità della sequenza

14 LANFRANCO COLOMBO
Intervista

16 GIUSEPPE FICHERA
di Donatella Polizzi Piazza

20 SEGNALI DI FUMO
L'avventura del West nelle fotografie

22 ATTENTE OSSERVAZIONI E CANTI SOSPESI *F.C.Como*

24 TOSCANA FOTOFESTIVAL
a cura di Giorgio Tani

25 CLUBS
Fotoclub Neyrone di Trofarello

26 PREMIO FOTOGRAFICO CITTÀ DI PRATO



Foto di Emanuele Mennitti Paralto - per gentile concessione dell'Archivio Contemporaneo Stampa d'Arte Fotografica

Le foto in alto da sinistra a destra sono nell'ordine di Anna Rusconi, Giuseppe Fichera, Giovambattista Merlo

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - **Direttore:** Giorgio Tani - **Direttore Responsabile:** Roberto Rossi - **Comitato di Redazione:** in sede: Leopoldo Banchi, Silvano Monchi, M.E. Piazza, Vannino Santini, Sabina Broetto, in esterno: Vanni Calanca, Fabrizio Carlini, Sergio Magni. **Consulenti di Redazione:** Marcello Cappelli, Bruno Colalongo. **Ufficio di Amministrazione:** Corso S.Martino 8, 10122 Torino. **Direzione:** via Berni 55, 52011 Bibbiena Arezzo. **Redazione:** Casella Postale 40, 50013 Campi Bisenzio. **Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino. Pubblicità:** Promodue di L. Vaccherecci & C. s.a.s. viale Guidoni 99, 50127 Firenze tel. 055/4378754 fax 055/4361574. **Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975. Spedizione in abbonamento postale 50%. Autorizzazione DIRPOSTEL - Perugia. Grafica:** Immedia Arezzo. **Stampa:** Nuove Grafiche s.n.c. S.Giustino Umbro (PG). **Impaginazione:** Dedalo, Bibbiena (AR). **Fotolito:** Graphos, Cerbara (PG).

"Il Fotoamatore" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi - pur salvaguardandone il contenuto sostanziale - ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio. **TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO**, gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 2500 per copia, alla FIAF, Corso S.Martino 8, 10122 Torino. tel 011/5629479.



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICI

IL FOTOGRAFO E L'UOMO

DIVAGAZIONI IN LIBERTÀ

Quella foto magistralmente con-
cepita eppur mai conveniente-
mente partorita. O dell'esatto contra-
rio. Due opportunità diametralmente
opposte ma non certo paradossali, e
che almeno una volta, bando alle
certezze importanti anche in campo
fotografico, hanno colto di relativa
sorpresa il più o meno eminente pro-
duttore di immagini, laddove sagace
progettualità o improprio impegno
trascrittivo abbiano subito l'onta di
un declassamento forse non realmen-
te desiderato.

Qualche tempo fa quel grande mae-
stro che, a mio modesto parere,
risponde al nome di Stanislaw Farri
mi accennava ad uno dei fattori
secondo lui non sufficientemente
tenuti in giusta considerazione nel
più o meno elaborato iter che porta
alla completa definizione dell'imma-
gine: l'imprevedibilità. E quando io
gli facevo notare che l'imprevedibilità
in arte è anche, per certi aspetti, sino-
nimo di sorpresa, confortava decisa-
mente il mio dire mostrandomi alcu-
ni suoi autentici capolavori, a suo
tempo non fortemente "voluti" o
quantomeno previsti, almeno nella
misura in cui gli stessi si erano poi
rivelati. Come non sconfinare al
momento, per una frazione di secon-
do, dal pianeta fotografia e riportarsi
all'imperioso "parla!" di michelango-
lesca memoria? Di contro, durante
una delle sue qualificate ed affollate
conferenze, Mario Giacomelli, alla
suggestiva domanda "Quale ritiene
essere la sua opera più importante?"
rispondeva dopo un attimo di esita-
zione più o meno con queste parole:
"È quella che, pur concettualmente
presente, non sono riuscito a concre-
tizzare". Si badi bene, sto parlando di
Stanislaw Farri e Mario Giacomelli, il
cui contributo alla storia della foto-



▲ F. Mattaboni- "Nella vecchia osteria"

grafia è tanto chiaro quanto davvero
consistente. Ma, si sa, l'eventualità
dei due momenti or ora citati è a por-
tata di mano, o ancor meglio di
"occhio", anche di chi al linguaggio
fotografico acceda non glorificato di
risonante nomea.

Nel primo caso: l'errore tecnico, per
una serie di motivazioni e fortuite cir-
costanze, ha davvero e paradossal-
mente generato il capolavoro? O non
piuttosto l'errata valutazione del
reale giusto momento, del "punctum"
berthiano o dello "studium" moravia-
no, ha indotto alla falsa idea del non
positivo sbocco dell'operazione?
Nel secondo caso: cosa impedisce
all'autore acché la sua immagine,
pensata e voluta, nel concreto non
presenti le prerogative delle sue
aspettative? La non ancora matura
conoscenza della dimensione tecnica
che porti alla corretta realizzazione
dell'obiettivo desiderato? O non piut-
tosto, al momento, l'inesatta interpre-
tazione di quanto "interiormente"
imprigioni le ali dell'estro e della fan-
tasia?

Circa un secolo e mezzo fa il buon
Delaroché sbandierava al mondo la
morte della pittura, complice l'ingres-
so sulla scena dell'avvenente
Fotografia. Da quel decesso Dio solo

sa cosa sia derivato: Espressionismo,
Cubismo, Surrealismo, Astrattismo,
Futurismo, e chi più ne ha più ne
metta. I tempi cambiano, ma la storia
si ripete. Sublimazione digitale, sen-
sori elettronici, terminali Ramtek,
sarebbero lì, dietro l'angolo, pronti a
decretare la scomparsa del mezzo
fotografico nel suo significato " tradi-
zionale".

E ancora una volta sfugge, ohimé,
che ogni qualsivoglia soluzione arti-
stica, in pittura come in architettura,
in scultura come in fotografia, non è
pensabile prescindere dal naturale
contesto che vede l'occhio della foto-
camera soggetto alle direttive
dell'occhio umano, pronto quest'ulti-
mo a subire i condizionanti "se",
"ma", "come", "dove", "quando", che
alimentano con ossessiva persistenza
quella "dimensione interiore" di cui
si è accennato.

Ecco perché anche l'imprevedibilità.
Ecco perché anche la sorpresa.
Ci piace l'idea di andare a rispolvera-
re saltuariamente il più o meno
copioso materiale della nostra produ-
zione e scoprire sorprendentemente
che qualcosa di interessante ha subi-
to il torto della nostra ingiustificata
noncuranza. Nondimeno ci affascina
lo stimolo a ricercare ostinatamente
quel momento più volte intuito, pen-
sato e tuttavia ancora sospeso allo
stato larvale.

Il tutto ci gratifica come uomini ancor
più che come "artisti".
Ci gratificano gli errori quanto gli sti-
moli a far meglio, l'appagamento
quanto la perseveranza a continuare
sulla giusta strada.
Ecco, finché vige la presenza umana,
anche Fotografia non può essere che
tutto questo.

Luigi Malizia

AL SUONO DELLA CAMPANELLA

PAGINA DAC

È stata sempre la campanella a scandire i tempi di studio o di ricreazione durante la mia lunga frequentazione scolastica o studentesca che dir si voglia. Ed è a questo suono - certo familiare alla totalità dei nostri amici (non so infatti quali siano le usanze attuali) - desidero richiamarmi, per affrontare uno degli aspetti più promettenti dal punto di vista del proselitismo, dal punto di vista della penetrazione dell'amore per la fotografia nei giovani, della preparazione alla capacità a "saper vedere", a "saper capire" le arti visive (e quindi la fotografia) e a spiegare loro quanto di affascinante ci possa essere nell'uso di questa attività.

Questo obiettivo è stato sempre perseguito dalla Federazione, ma solo alcuni dei suoi soggetti - particolarmente sensibili al problema, ma anche particolarmente portati al rapporto con i giovani - hanno realizzato cose veramente egregie. Altri hanno trovato ostacoli nelle loro iniziative dalla scuola stessa e la loro fatica ha raccolto frutti poco saporiti.

Questo DAC - Dipartimento collaborazione attività circoli - ha nei suoi scopi quello appunto di indirizzare e di aiutare i circoli a penetrare nelle scuole, spiegando alcuni problemi che si incontreranno, cercando di dare una caratteristica uniforme all'attività dei nostri amici. Attività che - è bene dirlo subito - non dipende solo dalla loro buona disposizione e dalla loro iniziativa.

Infatti molti sono i soggetti da considerare prima di pervenire al nostro obiettivo, ad aprire cioè la fotografia ai giovani.

Bisogna trattare con il Preside cui spetta la decisione di ammettere o meno tale attività parascolastica, con qualcuno degli insegnanti più dispo-



▲ K. Kemesies- "Unter Druck"

nibili perché occorre sorvegliare i ragazzi che del resto si sentono più sicuri se sono appoggiati dai loro professori, con i bidelli cui viene richiesto un impegno straordinario sia temporale che per ulteriori pulizie.

Occorre poi valutare la maturità dei ragazzi cui ci si rivolge: è evidente che la conoscenza di alcuni elementi di Fisica e di Chimica aiuterà enormemente il fotoamatore che tiene il corso che dovrà pur far capire qualche concetto fondamentale, come la quantità di luce necessaria ad impressionare un certo tipo di pellicola incidendo sulle due variabili dipendenti tempo-diaframma, o come la profondità di campo in funzione dei vari tipi di obiettivo...

In una terza media occorrerà operare in modo soft, in un liceo - da cui si potranno attendere i fotografi di domani - si cercherà di approfondire il discorso tecnico, non difficile ma certo opportuno per una base seria.

La FIAF pubblica degli aurei volumetti a cura di Sergio Magni (corsi di fotografia), autore che il Presidente Tani definisce come "colui che ha il dono di rendere semplici le cose difficili" e che ha creato una sistematica nella didattica per cui il compito del docente risulta assai facilitato.

Naturalmente tutto sarà più semplice

nelle piccole città ove il rapporto con i docenti è... oserei dire familiare, più difficile in quei centri ove distanze, difficoltà di comunicazione rendono ardua l'organizzazione di corsi (sia pure brevi).

Ma il DAC sostiene che - come fanno tanti oscuri Presidenti di Circolo - l'importante è cominciare, magari con una piccola scuola di periferia dove riempire un po' di tempo libero, con l'aiuto di qualche Professore di Religione che ha a che fare anche con maomettani ed ebrei (e non può tenere unita la classe) o con qualche insegnante di ginnastica senza palestra a disposizione, sì da riempire con gioia i giorni di freddo e di pioggia.

Creare tra i ragazzi del sano agonismo con qualche concorsino: riuscire a far capire perché il pupazzetto-premio (o la coppetta) viene assegnato ad uno invece che ad un altro, vuol dire insegnare a "leggere fotografia", vuol dire esercitare "l'occhio fotografico", significa lanciare un segnale per aver fotografi domani.

Vorremmo - con l'occasione - invitare coloro che hanno avuto esperienze in materia (e sono tanti, lo sappiamo) di farci sapere se possa essere gradito il lancio di un concorso nazionale nella scuola (con relativa mostra itinerante) la cui organizzazione è allo studio.

Tutti i suggerimenti saranno graditi e si ringraziano tutti sin d'ora.

Marcello Cappelli

Scrivere a: DAC - "Risonanza"
c/o Marcello Cappelli
Largo Forano, 18 - 00199 Roma

DAC

TEMATICHE SPECIALI: FOTOGRAFIA DI REPORTAGE

Per raccontare il Reportage, occorre tener conto di tutte le variazioni che esso ha. Quindi è doverosa una distinzione. Il reportage confina con il racconto, con la sequenza, con il fotogiornalismo. Quest'ultimo può essere cronaca o reportage. Il racconto fotografico è un narrare per immagini. Si avvicina molto alla letteratura, essendo la sua peculiarità l'enunciazione del tema, lo svolgimento e la conclusione. È l'interpretazione personale e soggettiva di un argomento. Può essere composto di immagini, eseguite in tempi diversi e da autori diversi. Ogni immagine è legata a quella successiva. Attenzione, però, non è cinema. Non rispetta un senso cronologico. Nel racconto ogni immagine è ricca di messaggi. Nessuna immagine è superflua. Alcune immagini possono avere minore importanza, ma svolgono, comunque, la funzione di ponte o collante tra le fotografie. La tecnica deve essere equilibrata. Non esistono fotografie di tonalità diverse. In tal senso vi deve essere uniformità. La sequenza è, comunque, un narrare per successione. È formata da poche immagini: l'evoluzione di una situazione, l'espressione di una emozione, lo sbocciare di un fiore, etc. La sua forza consiste nell'impatto narrativo. La sequenza deve colpire il fruitore per la capacità di informazione immediata e sintetica, per la tecnica perfetta ed accattivante, per l'immagine, non appesantita da elementi superflui.

Il fotogiornalismo, come già detto, si divide in cronaca e reportage. Interessa marginalmente il fotoamatore, ma molti di noi lo praticano nel collaborare con alcuni giornali locali. La cronaca è quella che troviamo nei quotidiani. Per un servizio fotografico occorre essere tempestivi,

paradossalmente trovarsi sul posto prima che accada il fatto (questo è il motto dei fotocronisti). Sviluppare e stampare, consegnare le foto per l'edizione della sera o del giorno dopo. Insomma, è stressante. Meno faticoso e più interessante è il reportage. È legato, infatti, ad un avvenimento, ad una situazione reale, ad una condizione sociale. Il fotografo di reportage ha capacità di espressione, capacità di interpretazione e tempestività nel fotografare l'avvenimento. Ricordiamo, a titolo esemplificativo, Robert Capa, quando riprende il miliziano spagnolo colpito a morte. Per un fotografo di reportage la semplicità e l'onestà di immagini come queste devono essere indiscutibilmente ricercate. I temi del reportage sono numerosi, ma per noi fotoamatori non è indispensabile affrontare le situazioni più drammatiche, come queste devono essere indiscutibilmente ricercate. I temi del reportage sono numerosi, ma per noi fotoamatori non è indispensabile affrontare le situazioni più drammatiche, come sono le guerre nel mondo, le alluvioni o i terremoti, a

meno che non si abbia l'obbligo di un incarico specifico. Abbiamo a disposizione temi meno complessi, più "a portata di macchina fotografica" per così dire, come gli aspetti di tutti i giorni, gli ambienti e i personaggi della nostra vita. Di questo abbiamo una profonda conoscenza e non è difficile esprimere un punto di vista personale. La macchina fotografica deve esplorare la regione in cui si vive, scoprire città con i suoi usi e costumi, i mestieri, le professioni, gli ambienti familiari. Scovare luoghi significativi: ritrovi, caffè, osterie, mercati, stadi e i loro contenuti di umanità; indagare sulla moda, sui miti giovanili e non; offrire insomma uno spaccato della gente e della vita. Questi temi possono essere affrontati con intelligenza, interpretati nella loro essenza, con vivo spirito di osservazione e partecipazione. La tecnica di ripresa è senz'altro del tutto personale e deve essere adattata alla nostra sensibilità espressiva e all'argomento che intendiamo riportare. Per Cartier Bresson, l'obiettivo è il prolungamento dell'occhio. La realtà deve essere ripresa senza interventi e storture. Ciò

che conta è il momento decisivo. L'antitesi dell'idea bressoniana è la tecnica del mitragliamento, per chi ha la macchina fotografica con motore. Questa tecnica produce una gran quantità di negativi che dovranno essere scelti per costruire interessanti sequenze. È nello sport che il mitragliamento assume notevole importanza. In questo caso prevale l'analisi dell'evoluzione di un avvenimento, come, per esempio, un incidente in Formula 1, oppure lo studio dei movimenti dei partecipanti ad un meeting di atletica leggera. Tecnica ed espressività notevolmente diverse si hanno con il «tele» o con il



▲ Irpinia '80 - Terremoto



▲ *Scala mobile 2 - 1980*

«grandangolo». Il primo è ritenuto «oggettivo» perché la ripresa di una scena o situazione avviene a distanza e ciò che accade non risulta influenzato dalla presenza del fotografo. Il secondo è considerato «soggettivo» perché deve necessariamente essere dentro l'avvenimento e i soggetti ripresi dialogano con il fotografo e rivolgono lo sguardo verso l'obiettivo. Con il grandangolo è anche possibile fotografare situazioni difficili e scabrose con tecniche che permettono di non dare nell'occhio. Ad esempio con la macchina fotografica appesa al collo, o nascosta dentro una borsa forata appositamente per l'obiettivo, tutto ciò con scatto flessibile in tasca. Per la messa a fuoco ed esposizione si utilizza l'iperfocale e si effettua una lettura iniziale dell'esposizione per le macchine fotografiche di tipo meccanico. Nessun problema per le nuove con messa a fuoco ed esposizione automatica. Con ciò ritengo, per ora, esaurito l'argomento della tecnica di ripresa fotografica nel reportage. In futuro avrò altre occasioni per approfondirla. Per ultimo desidero dare alcune indicazioni sull'attrezzatura. Naturalmente nel reportage occorre utilizzare il formato 35 millimetri per la sua maneggevolezza e per l'elevato numero di fotogrammi a disposizione. La macchina fotografica ideale è quella a telemetro perché silenziosa e poco vistosa. Oggi anche le piccole compatte sono ottime, ma ho qualche dubbio sulla resa degli obiettivi nei forti ingrandimenti. Io ho sempre utilizzato la tradizionale reflex meccanica con obiettivo 24 millimetri. Importanti nel reportage sono anche gli obiettivi 35, 50, 100 e 135 millimetri ed un secondo corpo macchina. Attenzione, desidero ricordare che tutto ciò dipende da cosa vogliamo e come vogliamo fotografare, cosa vogliamo dire, con chi vogliamo



▲ *La Signora Maria - 1992*

comunicare. Perché fotografare è pensare, partecipare, essere presente. Un gesto veloce, un'intuizione intelligente. È osservare, capire e scattare al centesimo di secondo, per catturare una immagine, per fermare l'attimo fuggente. Interpretare, realizzare, e presentare l'argomento in una semplice, ma efficace scansione temporale.

Giovan Battista Merlo.

Il mio nuovo compito all'interno della FIAF è quello di coordinatore del settore sviluppo tematiche speciali del DAC: fotografia di reportage. Pertanto vi invito a prendere contatto con me inviandomi la scheda DAC pubblicata sul Fotoamatore n. 6/93 debitamente compilata al mio indirizzo:

Giovan Battista Merlo - via Cascinazza 33/8
16013 Campo Ligure (GE) - Tel. 010/920213



▲ *Il Pendolare - 1977*

GALLERIA

GEOGRAFIE DELL'IMMAGINARIO



▲ Foto di Ugo Col - "I Figli del padrone"

Lo sviluppo delle tematiche affrontate con l'Autore FIAF dell'Anno, Rinaldo Prieri, prosegue, dopo la parentesi dell'esposizione degli amici della Federazione del Principato di Andorra. La GALLERIA FIAF presenta con la mostra "GEOGRAFIE DELL'IMMAGINARIO: Lo Spazio Ricostruito", tre Autori, la cui produzione ha seguito temporalmente quella di Prieri (le opere presentate vanno per la maggior parte dalla seconda metà degli anni Settanta alla fine degli anni Ottanta). Bruna Bagli, Mario Bocci e Ugo Col, pur proponendo una propria personale poetica, hanno in comune la particolarità di aver approfondito con singolare coerenza stilistica le possibilità espressive di un genere di fotografia, in cui scampoli di realtà divengono, grazie ad accostamenti spesso improbabili, specchi in cui si riflette la loro fantasia. La mostra verrà inaugurata il 23 settembre alle ore 21 con un dibattito

condotto da Piero Ladetto, autore delle note critiche che seguono, e resterà aperta fino al 7 ottobre.

I Direttori della GALLERIA FIAF
Renato Longo Claudio Pastrone

GEOGRAFIE DELL'IMMAGINARIO

Fotografare è, spesso, rivolgersi alla realtà, catturandone frammenti, tessere significanti che compongono il mosaico del mondo dell'immagine. Ci sono autori che adoperano parti di quelle ipotetiche tessere accostandole in una sintesi, mosaico personale del proprio mondo estetico e concettuale.

Bruna BAGLI

Bruna Bagli propone eleganti composizioni irreali, che ci sorprendono come un garbato gioco di prestigio: figurine prodigiosamente ritagliate



▲ Foto di Mario Bocci - "S.T."

fluttuano in un ariosa dimensione mediterranea. Il cassetto della memoria iconografica si apre per offrire immagini di equilibrio quasi classico. C'è una giocosa ironia in queste fotografie di seduzione estetica ed è facile abbandonarsi ad una soddisfatta contemplazione. Il richiamo alla tecnica del collage è evidente: mentre però il collage classico è vissuto del contrasto tra produzione pittorica, quindi unica e irripetibile, e produzione industriale, quindi "di serie", nelle opere di Bruna Bagli questa dialettica è necessariamente spenta. Tutto è ormai filtrato dalla "riproducibilità meccanica" ed anche l'opera artistica (ad esempio le statue classiche) si riduce al simbolo fotografico di se stessa. Simboli quindi, disposti come per un rebus affascinante: universi scintillanti e gradevoli popolati di ombre, fantasmi di una realtà che, soppiantata dalla civiltà dell'immagine, diventa meno credibile

della sua riproduzione.

Mario BOCCI

Nelle fotografie di Mario Bocci l'evidente esigenza estetica è pienamente risolta con artigianale sapienza.

Immediata è la consapevolezza di una urgenza di comunicazione che non si circoscrive alla pura proposta formale. Il conflittuale rapporto tra le attività umane e la natura, tra l'individuo ed il mondo, sono alcuni fra i temi suggeriti. L'autore sembra voler soprattutto descrivere uno stato di angoscia esistenziale che, superando ogni specifica causalità, si stempera in una palpabile atmosfera di malessere. Ci troviamo di fronte ad un insistito e preciso ricorso alla allegoria.

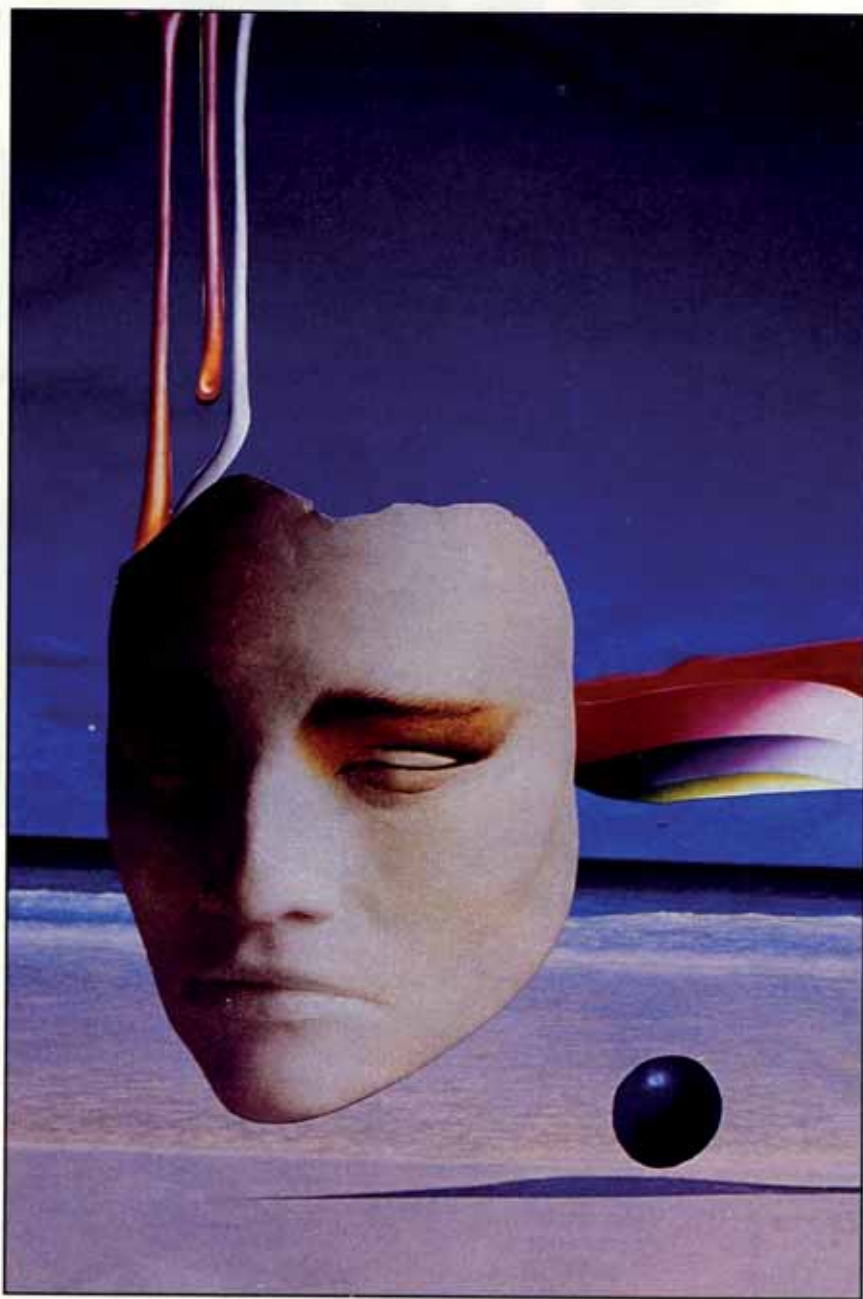
Giustamente scrive Rinaldo Prieri che "l'opera di Bocci costruisce e sviluppa dal proprio interno un robusto e serrato corpo di immagini di elevata suggestione fortemente allegorica ... e di spiccata intonazione barocca per via di una ridondanza di segni che suscita senza mezzi termini una spessa atmosfera metafisica continuamente tallonata però, come un'ombra, da istanze di lucido realismo". Proprio perché l'intonazione è "alta" e il progetto è ambizioso, l'osservatore può avvertire una certa fatica visiva: talvolta l'allegoria non si presta ad una immediata

comprensione e si può rimanere colpiti più dall'artificialità della proposta che dalla sua esigenza di comunicazione.

Ugo COL

La fisica classica poggia su due formidabili concetti: spazio e tempo.

Colonne d'Ercole del sapere scientifico non ammettono deroghe al limite fissato: ad oltrepassarle è stata solo la fantasia del genio o del pazzo.



▲ Foto di Bagli Bruna - "Riflessioni"

Anche la fotografia sorregge la concretezza tecnica della sua poetica con queste due costanti: lo spazio, l'inquadratura, le dimensioni del sog-

getto; il tempo, l'attimo storico del fatidico clic. Le opere di Ugo Col rappresentano una raffinata ingegneria dell'immagine. Lo spazio ricostruito con geometrie virtualmente probabili, ma realmente impossibili, con prospettive ardite e fuorvianti, con ombre

insistenti, nega se stesso lasciando come simulacro un "trompe l'oeil" surreale. Alterando il concetto spaziale, è ineluttabile che anche l'altro parametro, il tempo, venga cancellato in un'illusione.

Soggetti di spazi inventati non possono avere né un prima né un dopo: galleggiano in una dimensione atemporale anche quando sono costituiti da frammenti umani. Frammenti, appunto: la parcelizzazione della figura permette di continuare il gioco. L'unica volta in cui l'uomo è riconoscibile nella sua fisionomica identità, l'Autore - con geniale coerenza - ricorre al "doppio". Il volto non può essere separato dalla storia fisica, è di per se stesso racconto, plausibile suggerimento di una vita: raddoppiando la figura in un impossibile alter-ego in cui originale e copia si sovrappongono, l'elegante gioco di Ugo Col può proseguire. Una possibile chiave interpretativa va ricercata nella capacità di confondere la percezione dell'osservatore e in più nell'aver saputo "smontare" i princi-

pi usuali della fotografia giungendo, con una differente ricomposizione, ad evidenziarne il significato.

Piero LADETTO

DICO

L'ATTUALITÀ DELLA SEQUENZA

È indubbio che il medium fotografico, proprio per la sua congenialità, polivalenza e trasformismo, si è da tempo accattivato le simpatie degli artisti delle ultime generazioni (pop-art, concettuale, iperrealismo) che lo hanno super-utilizzato per le indagini nel cuore del sistema fotografia e non solo. La fotografia deve all'interesse della ricerca degli artisti (non solo fotografi) le sue fortune (per alcuni forse le sue sfortune) degli ultimi suoi anni. È vero che questo per qualcuno riduce, per altri colma, per gli interessati vanifica la disperata ricerca del fotografo sulla necessità quasi spasmodica di annoverare la fotografia tra le belle arti.

E per quanto si sa, oggi più di ieri, è importante conseguire un fine, indipendentemente dal mezzo utilizzato. Tanto più se questo mezzo è caratterizzato dall'ambiguità permanente dell'uso. Qui non si tratta più di evidenziare le differenze tra la visione del mondo fotografica che è soggettiva come la scelta di colui che determina il punto di vista della rappresentazione, ed il disinteresse dell'artista per l'oggetto da rappresentare a favore della ricerca delle idee o del processo mentale. La fotografia per entrambi è un mezzo per conseguire un fine, per esporre idee e contenuti indipendentemente se la fotografia esiste già, se non rispetta i canoni di un'estetica fotografica presa per troppo tempo come unico parametro di veridicità, se è malfatta, con sgrnature, sfocati o mossi, se addirittura viene realizzata da altri su indicazione o con la nostra regia o fatta dall'artista con un foro stenoscopico invece della super fotocamera computerizzata ad alta tecnologia sensoriale. Anzi c'è chi è contro il perfezionismo della foto e dunque contro una meritocrazia plutocratica di calligrafi post-formali mentre c'è chi si occupa disperatamente di ricercare l'estetica del bello assoluto e catartico. Chi si avversa al consumismo fotografico per recuperare alla fotografia una esasperata manualità e meccanica; altri si occupano insistentemente di album di famiglia, delle foto di come



▲ Foto di E. Carli - dalla serie "Frammenti"

eravamo o dei segni-grafiti-geroglifici della nostra civiltà. Chi ha interesse a documentare gli stereotipi di una cultura urbana al suo massimo degrado; chi manifesta la propria visione del tempo e dello spazio attraverso la rappresentazione di situazioni generali tramite singole esperienze visuali; chi si diletta di topo-(foto)grafia. Chi opera trasformazioni (fotografia come prova dell'azione, action-painting) o del documento (happening) o di verifiche sulla fotografia come mezzo di trasmissione del messaggio artistico; chi ricerca nella mail-art postale l'affermazione della foto-cartolina o chi insiste con le stesse immagini come successione figurativa a favore di una ripetizione-comprensione.

I concetti si intrecciano, si sprecano; c'è insomma di tutto un po'. Quello che in questa piacevole confusione di intenti mi preme sottolineare, è l'attua-

lità della sequenza che in questa situazione aiuta il povero fotoamatore impegnato alla migliore comprensione del messaggio per il tramite della connessione e successione delle immagini. Più immagini come espressione compiuta di un'idea; più immagini che rafforzano quanto rappresentato, sillandone il significato rendendolo accessibile. Quello che si racconta per immagini viene percepito con maggior consapevolezza soprattutto se ad una struttura iconica (sequenza delle immagini) corrisponde una struttura diegetica (sequenza del racconto). Nella rappresentazione fotografica il principio della sequenza o della serie va oltre la conoscenza del momento decisivo (H.C. Bresson) in quanto l'attimo possibile è dilatato, esasperato e finito dalla sequenza per immagini.

Dr. Enzo Carli



PH. CIGOGNETTI



Tamron 28-200 si sposa con tutte le Reflex.

(E LE FA FELICI).

Tutte le reflex lo vogliono: è il nuovo obiettivo Tamron 28-200, lo zoom più compatto e più leggero del mondo (solo 81,5 millimetri

European Photo Award
Lens of the Year '93-'94



di lunghezza, solo 430 grammi di peso) e dalle grandi prestazioni. Così grandi, che gli sono stati assegnati due premi prestigiosi: l'European Photo Award - Lens of the Year '93-'94 e il Grand Award della rivista "Popular Science". Tamron 28-200 fa



The Best of What's New
Grand Award in Photography

di tutto, dal grandangolare al teleobiettivo, e lo fa meglio di tutti, grazie a speciali lenti asferiche che eliminano le distorsioni e garantiscono sempre un contrasto elevato, una perfetta nitidezza e un'eccezionale resa cromatica. Ideale per le fo-

to di paesaggi, per i ritratti e per riprendere le azioni sportive, Tamron 28-200 è estremamente maneggevole e facile da usare, il che non guasta mai. E poi si monta facilmente su tutte le reflex, autofocus e non. E tutte si sono dichiarate soddisfatte.

TAMRON

LANFRANCO COLOMBO

INTERVISTA

" C' era una volta e dunque ci sarà.
L' immagine che ho creato sarà
l' immagine che accompagnerà la mia morte,
in questa immagine io avrò vissuto.
Solo lo stupore su di noi,
lo stupore dell' uomo e della donna,
ha fatto di me un uomo.
Ora so ciò che nessun angelo sa. "

Wim Wenders "Il Cielo sopra Berlino" 1987

Queste parole sono dedicate a Lanfranco Colombo; all' uomo che ha voluto la sua immagine di vita dentro l' immagine della fotografia; all' uomo che ha fatto dello stupore dell' arte lo scopo di tutto il suo impegno; all' uomo che, sognando, ha creato, e creando ci ha regalato tutte le sue invenzioni.

Era una bella giornata di primavera, quando ho incontrato Lanfranco Colombo, piena di aria fresca, di luce, di aromi; una giornata che per forza doveva offrire qualcosa di buono.

E' la pura gentilezza il suo saluto, è straordinaria intelligenza e buona raffinatezza il suo intrattenimento, è preludio ad infinita nostalgia il suo saluto.

Si potrebbe stare ad ascoltarlo per sempre, si potrebbe pregare per poterli assomigliare almeno un po', si potrebbe mai più dimenticare questo "girasole impazzito di luce", che si diverte a rischiarare gli autunni.

Chi ha conosciuto Lanfranco Colombo vorrebbe con le sue parole dedicargli pensieri speciali, ma io credo che parole più importanti di quelle che raccontano la sua vita non si possono trovare al fine di ringraziarlo per tutto ciò che è, e per tutto quello che ha fatto.

Nasce a Milano esattamente 70 anni fa da un padre che gli ha insegnato il sogno della vita e da una madre che lo ha istruito sulla serietà del vivere. Da sé, per predisposizione naturale,



▲ Foto di Enzo Nocera



ha imparato ad amare e coltivare l' arte e la cultura, in ogni loro manifestazione: pittura, fotografia, musica, scrittura, senza tralasciare niente, perché "essere è essere tutto".
Ha iniziato a fotografare a quattordici anni, e così ci ha regalato, fino ad oggi, più di 600.000 scatti, fra negativi e dia. Il suo primo libro fotografico è "Terzetto in Ungheria", in cui si univano per la prima volta le fotografie alla scrittura, con testi di Lanfranco Colombo, Giacinto e Enzo Cambirasio. Seguiranno nel tempo "Io sono un cristiano" con la direzione editoriale e scelta di immagini da parte di Umberto Eco; "Ex Oriente" che ha vinto il Premio Nadar 1964; "Cinque Rune" insignito del Premio Asta di Miami 1963 per il miglior libro di viaggio. Nel 1960 viene riconosciuto e pubblicato come "Photo Discovery" nel Japan Year Book. Riceve dalla FIAF l' onoreficenza BFI - benemerito della fotografia italiana e in seguito la nomina a Socio Benemerito Onorario. Nel 1980 è "Golden Nadel" della Photokina, rimanendo finora l' unico italiano premiato con tale titolo. Nel 1980 riceve dal Ministero della Cultura Cecoslovacca un premio per il suo contributo dato alla fotografia. Importanti onorificenze gli vengono dal Ministero della cultura Jugoslava e dalla associazione fotografica di Cuba. Nel 1993 è insignito della "Hood Medal" dalla Royal Photographic Society in Gran Bretagna. E nessuno me ne voglia se ho dimenticato qualche altro atto di riconoscimento ufficiale da Associazioni professionali, da Clubs e federazioni fotografiche italiane e straniere. Ogni sua fotografia è un racconto, è la scrittura del suo sguardo, che raccogliendo in sé la visione del mondo gli dà "parola" attraverso l' immagine. Ogni fotografia è un omaggio alla sua vita, che è tutta impegnata nello sfior-



zo di comprendere quella degli altri, perché non ha senso un' arte fine a se stessa, perché solo chi vive per gli altri può farlo anche per se stesso. E per gli altri Lanfranco ha fatto sempre tanto, così che molti lo considerano il proprio mecenate; per gli altri e per l' arte ha aperto a Milano, in via Brera, " Il Diaframma ", la prima -prima al mondo- Galleria privata dedicata esclusivamente alla fotografia, che assume dal 1989 il nome di " Diaframma-Kodak Cultura ". Per gli altri è successo che mentre cresce " Il Diaframma " si attenua la sua produzione di immagini, perché ritiene preminente l'impegno di portare avanti fotografe e fotografi, anziché umiliarsi in una egoistica affermazione personale. La fotografia italiana grazie a lui si è "sprovincializzata". Molti talenti sono venuti fuori e sono cresciuti esclusivamente per il suo aiuto. Forse, e mi perdoni chi pensa diversamente, se Lanfranco non fosse vissuto in



questi tempi e in questo Paese la Fotografica Italiana sarebbe diversa, di sicuro peggiore. Chi sa cos'è che rende speciale questo uomo, per il quale non è mai tempo di versi tristi nemmeno nella più tormentata stagione delle piogge, capace come è di rialzarsi dopo mille cadute, da quelle piccole di tutti i giorni, a quelle più serie dei gravi incidenti che ha subito. Chissà come si fa ad avere quella "ansia positiva di vivere " da eterno costruttore, in fermento continuo per trovare mattoni da aggiungere alla sua opera. Come accade che quando parli con lui ti sembra di attraversare cento paesi e di entrare dentro cento persone. Perché succede che quando lo incontri per la prima volta ti sembra di conoscerlo da sempre, ma nello stesso tempo senti che ti è diverso, lontano abitante di un mondo più bello.

Sabina Broetto

GIUSEPPE FICHERA

La poesia dei campi in fiore, delle ombre che accarezzano la terra, delle nuvole che scrivono sul cielo, dei papaveri sensuali e teneri. Un'ode alla sua terra; frasi di attaccamento, di legame quasi fisico con i luoghi nati.

La fotografia di Giuseppe Fichera non è la fotografia della tradizione iconografica siciliana del Ferdinando Scianna delle processioni o della villa Bagheria. Si avvicina invece al filone paesaggistico del ragusano Giuseppe Leone anche se, per attenzione compositiva e per l'intensità dei colori, è possibile accostarla alla prima produzione di Franco Fontana. Ma a differenza di questi grandi, Giuseppe

de, piuttosto le colline sinuose, le distese di papaveri e frumento ancora verde inframmezzate dagli alberi d'ulivo. Cammina e compone, attento a conferire equilibrio al fotogramma. Crea immagini singole; momenti separati come gli atti di un testo teatrale. I suoi colori hanno l'intensità dell'olio e la soavità del pastello; ma i protagonisti assoluti, compartecipi di una sonata a più strumenti.

L'assenza di persone fisiche nelle immagini induce a pensare che Fichera sia un solitario e che approfitti della fotografia per riscoprire se stesso nella natura che lo circonda ed esprimere un aspetto di se in ogni immagine. Nel contempo si percepisce

invece immagini in una raccolta a futura memoria.

Non è questa espressione di una voglia di mostrare la propria bravura, è invece esigenza di far conoscere una terra spesso bistrattata, incompresa, misinterpretata.

In questo processo Fichera afferma il proprio stile che è insieme rigoroso e gioioso e per questo fonte di immagini comprensibili ed emozionanti.

Giuseppe Fichera nasce il 25/11/54 ad Acicatena dove attualmente vive. Dipendente del Ministero delle Finanze, fotografa dal 1979, anno in cui si è iscritto al Cinefotoclub Galatea di Acireale, per poi divenire



▲ Etna: cratere centrale "Bocca nuova"

Fichera esplode di gioia e di emozione o guarda stupito immergendosi nel mondo naturale che lo circonda. Presenta una Sicilia positiva, fertile, provvida. Non le aride distese brulle e infecon-

sce assai chiaro l'omaggio che Fichera fa alla sua terra intesa come elemento primordiale, come Gea, la dea creatrice simbolo della terra. Non si contenta, Fichera, di fotografare la sua terra solo per sé; raccoglie



▲ Casa cantoniera

membro della FIAF. Responsabile della sezione del circolo, è adesso vicepresidente nonché delegato regionale FIAF.

Donatella Polizzi Piazza



▲ Paesaggio

▼ Etna: vista da Randazzo



1 9 9 4 CONCORSO NAZIONALE "COLORI DI TAORMINA"

LIONS CLUB TAORMINA

PATROCINIO
dell'Azienda Autonoma per il
Soggiorno e Turismo di Taormina

PATROCINIO FIAF
94/V2



La Giuria del Concorso in esame, riunitasi il 21 Maggio 1994 per esaminare i lavori partecipanti alla manifestazione, dopo attento, scrupoloso e ripetuto esame di:
totale autori 51
opere pervenute B/N 96
opere pervenute CLP 167
per un totale complessivo di 263 opere

HA DECISO DI AMMETTERE:

n° 30 foto in B/N e 68 foto in CLP
con la seguente suddivisione:
Tema libero:
15 autori ammessi per il B/N e 15 per il CLP
Tema obbligato:
4 autori ammessi per il B/N e 17 per il CLP

E DI ASSEGNARE I PREMI IN PALIO COME SEGUE:

Tema libero in bianco nero

1° premio: Mimmo Irrera
2° premio: Piero Sbrana
3° premio: Marzio Meani
segnalato: Aurelio Spinelli

Tema libero colorprint

1° premio: Santo Mongioì
2° premio: Fabrizio Capecchi
3° premio: Mario Burgio
segnalato: Bruno Baraccani - Wanda Tucci Caselli

Tema obbligato

1° premio: Simone Cricchio
2° premio: Giuseppe Moschella
3° premio: Gaetano Silvestri
segnalato: Nico Castro

I giurati:

Erminio Bevilacqua
Vittorio Graziano
Gregorio Merito
Mario Naclerio
Mario Rossi Trombatore
Antonio Sammartano



PRIMO PREMIO BN - MIMMO IRRERA - IL MISTERO E IL SUBLIME



PRIMO PREMIO CLP - SANTO MONGIOÌ - RUNDNESS N.2

ELENCO DEI PARTECIPANTI

Patrizia Arizza - Catania
Bruno Baraccani - Cotignola (RA)
Giuliano Baricchi - Novara
Salvatore Basile - Ischia (NA)
Nerina Binanti - Catania
Franco Bonanomi - Legnano (MI)
Aurelio Bottino - Villata Vercelli

Stefano Brunello - Pernumia (PD)
Mario Burgio - Livorno
Fabrizio Capecchi - Grossi M. (LU)
Nico Castro - Catania
Franco Chiettoni - Mezzacorona (TR)
Aldo Cocco - Milano
Simone Cricchio - Giamporo (ME)
Antonio Dammacco - Bari
Luigi Di Francesco - C.s. Tavo (PE)



SECONDO PREMIO BN - PIERO SBRANA - ILENIA N.1



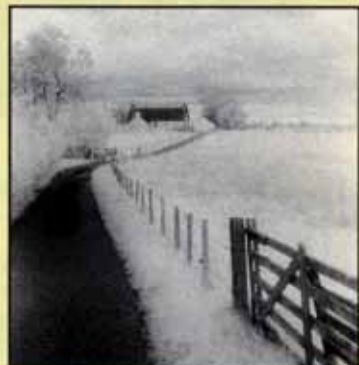
TERZO PREMIO CLP - MARIO BURGIO - LA TERZA ETÀ DI BRIGIDA



PRIMO PREMIO TEMA OBBLIGATO - CRICCHIO SIMONE - TAORMINA E LA SIGNORA MATILDE



SECONDO PREMIO CLP - FABRIZIO CAPECCHI - DAMA N.2



TERZO PREMIO BN - MEANI MARZIO
DELICATEZZA

TAORMINA 1994

Carmelo Di Leo - Taormina (ME)
Cesare Di Liborio - Basilicogioiano
Francesca Ferro - Taormina (ME)
Salvatore Gozzo - Siracusa
Mimmo Irrera - Messina
Roberto Malatesta - Genova Pegli
Salvatore Marino - Catania
Marzio Meani - Albiate (MI)
Domenico Messineo - Oppido M. (RC)

Elio Milasi - Reggio Calabria
Santo Mongioli - Catania
Vittorio Montanaro - Catania
Enzo Montarsolo - Napoli
Angelo Moras - Campofornido (UD)
Giuseppe Moschella - Taormina (ME)
Benedetto Musumeci - Catania
Sonja Orrigo - Catania
Paolo Parisi - Catania

Vito Parisi - Trapani
Adolfo Ranise - Imperia
Gabriele Rigon - Vitorchiano (VT)
Maurizio Rondi - Andorno Micca (VI)
Anna Rusconi - Como Rebbio
Angelo Savoca - Giardini Naxos (CT)
Piero Sbrana - Pisa
Gaetano Silvestri - Catania
Antonio Sollazzo - Reggio Calabria

Aurelio Spinelli - Sesto S. Giovanni (MI)
Andrea Stracuzzi - Taormina (ME)
Sebastiano Torrente - Livorno
Fabio Tramontana - Roma
Wanda Tucci Caselli - Milano
Mario Valenti - Tremestieri E. (CT)
Donatella Valeri - Milano
Maurizio Zaccarini - Lugo (RA)

SEGNALI DI FUMO

L'AVVENTURA DEL WEST NELLE FOTOGRAFIE



Una rassegna di circa 300 fotografie relative alla scoperta e alla colonizzazione del West. Dell'epopea della conquista del West noi avevamo solo le immagini tramandate dal cinema, dai tanti film con John Wayne e compagni. Questa è la prima mostra allestita con la concessione di immagini da parte di 21 musei, pervenute da ogni parte del mondo, ma principalmente dal George Eastman House e perfino dalla fiorentina Accademia delle Arti e del Disegno. La mostra è strutturata in sei gruppi di immagini. Nella prima sezione si trovano le fotografie paesaggistiche, lo spettacolo straordinario di fronte al quale si trovano i primi viaggiatori bianchi nelle valli di Yellowstone e Yosemite. La seconda sezione è dedicata al popolo indiano e contiene i ritratti di Geronimo, Toro Seduto, e di altri mitici capi indiani che hanno acceso la nostra fantasia di ragazzi. Viene poi la sezione dedicata alla vera e propria conquista del territorio, le carovane, i mandriani di bufali, i Cow-Boys e i loro cavalli, i cercatori d'oro e i primi insediamenti, le famiglie e i primi negozi di drogheria. Uno spaccato di un mondo che abbiamo sempre amato anche perché non siamo mai riusciti a stare pienamente ne' contro gli uni ne' contro gli altri. Ma l'avvenimento che ha mutato maggiormente la fisionomia del West è stata la costruzione della ferrovia "coast to coast" cioè dall'oceano Atlantico all'oceano Pacifico. Le immense opere di ingegneria sono documentate con precisione e abbondanza d'immagini: i lavori occorsi per questa immane realizzazione, i



gruppi di lavoratori, i lavori di scasso delle rocce, così come l'inaugurazione del primo viaggio. Infine si hanno alcune immagini che riproducono i fotografi stessi, al lavoro, nelle loro botteghe, nelle tende. Dobbiamo essere grati ai committenti di 150 anni fa che con lungimiranza decisero di affidare la documentazione di questa realtà ai fotografi pionieri che, armati di pesantissime macchine fotografiche e cavalletti giganti, giravano per quelle sconfinite praterie, lasciando a noi la testimonianza di quanto avvenne nella lontana terra selvaggia e bellissima conquistata palmo a palmo dai bianchi con l'allontanamento, la perdita dell'autonomia degli indiani d'America, con il conseguente decadimento delle antichissime tradizioni culturali. Le fotografie sono interessanti, originali o riprodotte con vecchie tecniche di stampa per renderle simili agli originali, spesso virate seppia. Sembra impossibile che con i mezzi tecnici disponibili 150 anni fa i fotografi come Jackson, Anderson, Huffman, Vroman siano riusciti ad ottenere immagini così ben definite e nitide. Sia da un punto di vista culturale che puramente fotografico, questa mostra è un avvenimento da non perdere, per due motivi ben distinti. Primo: La conoscenza delle possibilità della fotografia fin nel suo nascere; secondo: il dovere-piacere di documentare il nostro contemporaneo affinché fra 150 anni, qualcuno trovi fotografata la "nostra" realtà quotidiana.

Maria Elena Piazza

Nuova PENTAX Z-50 P

Dedicata a chi sa scegliere.

Tutto quello che serve per rendere facile anche la foto più difficile, ma con semplicità.

In fin dei conti

Z-50 P è la

in grado di



Lo schema di lettura esposimetrica a sei zone.

è questo che ogni buon fotografo chiede alla sua fotocamera. risposta Pentax: completa, semplice, affidabile. L'autofocus è

riconoscere un soggetto in movimento e di focobeggiare con rapidità e precisione anche nelle condizioni più difficili (-1EV a 100 ISO). Il sistema di lettura esposimetrica è doppio: multi-zona, per lavorare in rapidità con il Program, l'automatismo a priorità dei tempi e dei diaframmi, ed a prevalenza centrale, per offrirvi il massimo quando impiegate l'esposizione manuale.



La gamma delle ottiche SMC Pentax FA.

sotto controllo. Il formato Panorama, infine, vi apre le porte a

entrate nel Sistema Pentax!

lampeggianti dedicati e di

aiutarvi a fare meglio anche

Pentax Z-50 P: vi basterà un

Grande Fotografia non è

risposta Pentax: completa, semplice, affidabile. L'autofocus è

riconoscere un soggetto in movimento e di focobeggiare con rapidità e precisione anche

nelle condizioni più difficili (-1EV a 100 ISO). Il sistema di lettura esposimetrica è doppio: multi-zona, per lavorare in rapidità con il Program, l'automatismo a priorità dei tempi e dei diaframmi, ed a prevalenza centrale, per offrirvi il massimo quando impiegate l'esposizione manuale.

pre-lampo anti occhi-rossi e

28mm. Ideale quindi con tutti

motorizzati ed intelligenti, che vi offrono nuove ed esclusive funzioni di inquadratura

automatica e di effetti speciali. Il sistema informativo ha due ampi

display, uno esterno ed uno nel mirino, che vi consentono di tenere sempre tutto

nuovi orizzonti compositivi. E poi, con Z-50 P,

Una gamma di obiettivi, di

accessori pronti ad

la foto più speciale.

istante per scoprire che la

mai stata così vicina!



I flash AF 330 FTZ e 500 FTZ.



Il lampeggiatore incorporato TTL.



I due display LCD della Z-50 P.



Richiedete la garanzia API-PENTAX.

Ogni possibile informazione sul contenuto e le modalità della garanzia è disponibile presso tutti i rivenditori

la parola dell'immagine

PENTAX

Distributore esclusivo per l'Italia:
API S.p.A. - Divisione Foto-Vidco
Via Senna, 27/29 - 50010 Osmannoro (FI)
Tel. (055) 319431 - Fax (055) 311853

ATTENTE OSSERVAZIONI E CANTI SOSPESI

I FOTOAMATORI DI COMO

Poiché non si vuole qui invadere il campo, né sostituirci, alla pregevole rubrica "Clubs", curata da Silvano Monchi, preciso subito che le seguenti note scaturiscono da un'interpretazione del tutto soggettiva sul lavoro di alcuni fotografi molto seri e riservati, i quali osservano, da posizione defilata, la vita, la storia, i costumi, la natura e, anziché produrre immagini subito accattivanti, come conviene a quanti devono colpire giurie sbrigative e pubblico svagato, preferiscono meditare a lungo, confrontarsi criticamente con personaggi della cultura, non necessariamente fotografica, e seguirne gli ammaestramenti.

Parlo dei soci del Circolo Fotografico "Como", che hanno un carattere perfettamente conforme all'essenza ed allo spirito della loro città. C'è una riservatezza ed uno stile nei comaschi, che li differenzia da ogni altra comunità lombarda; sarà anche perché convivono con alcuni singolari e simpatici paradossi.

Ricca e industriosa, Como, patria di Alessandro Volta, dopo il crepuscolo diventa la città più buia che abbia mai visto; fruisce infatti di una illuminazione cittadina improntata alla più rigorosa parsimonia. Contraddizione? Insuperabilità degli amministratori? Conferma dell'aforisma "nemo profeta in patria"?

Niente di tutto questo! Si tratta di una scelta astuta che garantisce alla città la conservazione degli antichi incanti e delle suggestioni, altrove cancellate dai fluorescenti abbagli metropolitani.

Girovagare per Como, di notte, magari con una pila di Volta in mano, offre sensazioni deliziose.

Altra apparente contraddizione: si immagina che la capitale occidentale della seta debba essere dotata di lus-

suoi empori di vendita, in linea con la moderna civiltà del "marketing"; ebbene, paradossalmente, chi volesse acquistare della seta a Como non è assistito da alcun apparato pubblicitario, e... niente negozi, deve andarsi a cercare le magioni antiche e nobili degli industriali della seta ove il prezioso prodotto è accatastato in mezzanini e scantinati, in un piacevole disordine, perciò ogni acquisto ha il sapore di una scoperta fortunosa ma eccezionale.

In una città così anticonvenzionale i fotoamatori, che sono riuniti nel C.F. "Como", hanno un approccio con la fotografia che li qualifica in modo diverso da tutti gli altri.

Prima di fotografare e di diffondere le loro immagini nei consueti circuiti amatoriali studiano a fondo, si confrontano individualmente con il "media" fotografia ed assumono un atteggiamento fortemente critico nei confronti del suo linguaggio e dei fenomeni di volgarizzazione e massificazione che lo coinvolgono.

Ammaestrati dalle riflessioni di Luigi Erba sui temi che loro stessi si sono imposti e che hanno voluto raccogliere e pubblicare in un volume¹, approfondiscono ed affinano le rispettive capacità di comunicazione dedicandosi: chi alla ricerca non oggettiva, chi all'interpretazione figurale delle città, delle strade, del paesaggio, chi allo studio dei significati simbolici ed araldici dei colori; tutti concordano nell'approfondire i linguaggi delle altre discipline, figurative e non (pittura, letteratura, teatro, danza). In definitiva un continuo ed attento riferimento all'evoluzione del pensiero estetico.

Dei Workshops scelgono quelli meno "alla moda"; non cercano mai modelli ma stimoli, guardano agli stilemi della cultura di massa con diffidenza.

L'intercambio con l'estero avviene attraverso la via dei mercati, dei managers, della produzione nazionale. Non a caso a Tokio i soci del C.F. "Como" figurano, dopo Zanini e Bordini del Fotoclub Bresciano (precursori di questa iniziativa), come i partners privilegiati per lo scambio delle immagini.

La produzione di questo fecondo sodalizio culturale non può essere descritta compiutamente, per evidenti motivi di spazio. A titolo di esemplificazione, accenno a due lavori, scelti, non per superiore qualità rispetto a tutti gli altri, ma per la diversa matrice di ispirazione e di tecnica espressiva.

Rapa Nui

Il diaporama di Silvano Bergamin è una ricerca poetica ove musica e



▲ Silvano Bergamin - "Rapa Nui"

immagine, in perfetta simbiosi, tendono a realizzare uno dei miti della moderna comunicazione: quello di poter presentare, rappresentare, interpretare e penetrare una storia antica e mistica esclusivamente attraverso le testimonianze dell'arte; rinunciando quindi al facile iperdescrittivismo del territorio e della sua



▲ Silvano Bergamin - "Rapa Nui"

gente.

Coinvolti da una forte suggestione musicale, entriamo nella magia, nei misteri, nella spiritualità di un popolo, senza vederlo, ce ne facciamo così un'opinione fantastica, inequivocabilmente vera, sconvolgente nella sua ossessione per il terrifico ed agghiacciante mistero delle divinità. Dell'isola di Pasqua ci piace conser-



▲ Silvano Bergamin - "Rapa Nui"

vare soltanto questa visione, di ogni altra, che facilmente supponiamo del tutto assimilabile alle culture tribali della stessa fascia latitudinale, non proviamo curiosità. Il fascino che ci viene trasmesso dalla sapiente combinazione scultura-musica-fotografia di Bergamin soddisfa appieno la nostra sete di conoscenza proprio perché non è annacquato da descrizioni bozzettistiche..

Un canto sospeso

Vagare per le alpestri malinconie di un villaggio di pastori abbandonato! Anna Rusconi mi descrisse, un giorno, un villaggio di sassi, del quale non ricordo il nome, ubicato sul versante occidentale del M. Legnone. In questo villaggio, fino a quarant'anni or sono, venivano portate mandrie e

greggi ad alpeggiare. Costruito per l'estate dei pastori, offriva però, durante la guerra, rifugio, anche invernale, a famiglie in fuga dalle città a rischio.

Il vagare oggi in questo villaggio, divenuto spettrale, equivale a rendere visita ad intere famiglie; ma la curiosità si ferma alle soglie dei semplici abitacoli.

Anna preferisce sostituire, alla visione realistica degli interni, quella di fantasia, un itinerario "à rebours" nel ricordo.

Chiunque andrebbe a curiosare negli interni alla ricerca di focolari da violare, di suppellettili da descrivere; Anna non vuole descrivere, il bozzetto di un interno arredato per la sopravvivenza pastorale è ormai scontato e la sua rappresentazione mortificherebbe quel tanto di fantasia che, il riandare con il pensiero ed i ricordi, può ancora ordinare in guida di favola.

Ed ecco quindi "Le Soglie", dietro le quali le sembianze dei pastori o dei profughi non trovano riscontri reali. Mi è più facile così commentare le fotografie di Anna Rusconi con parole vaghe, senza riferimenti, come in un'astrazione del pensiero:

*" tra le umili soglie,
antiche;*

*legni, pietre, coppi di un'alpe,
insieme con rustica sapienza;
e dietro ? ...*

*La memoria di un vivere intimo,
perduta, evocata, "*

Un canto sospeso quindi, sospeso per il mutare dei costumi di vita ma sospeso anche dalla visione: le immagini di Anna infatti difficilmente possono trovare spazio nelle convenzionali sale da esposizione; sono ripetitive per formare un portfolio, richiedono un supporto letterario che fa arricciare il naso ai puristi dell'immagine e non sono in linea con il gusto del momento, sensibile soltanto agli allettamenti di un sistema midculturale che giudica "di maniera" ogni riverbero della memoria.

Giorgio Rigon

1) Erba L., Nel ripostiglio dell'immaginario, Lecco 1992.

▼ Anna Rusconi - "Le Soglie"



▲ La tecnica di maniera adottata in sede di stampa simboleggia il processo che la Natura compie per "riappropriarsi del sassi" dopo che l'Uomo li ha scompaginati ai fini delle proprie esigenze vitali. In un breve arco di tempo la natura riporta l'ordine nelle cose. Come avviene per il nido abbandonato dagli uccelli migratori che si ricopre di liane e per il formicaio del bosco che soggiace allo strame sedimentato delle aghifoglie, una volta esaurito il fervore lavorativo delle termiti.

TOSCANA FOTOFESTIVAL

Il Maestro Franco Fontana è arrivato con una buona mezz'ora di ritardo. Lo stavano aspettando nel corso principale, davanti all'Hotel Sole dove era previsto un brindisi di saluto ai corsisti. Quando la BMW è arrivata accolta dal giubilo e dagli applausi la scena sembrava quella di un passaggio del giro d'Italia: urla, applausi, incitazioni. Poi velocemente, tutti dentro il salone dell'Hotel dove era in attesa di taglio una splendida torta di un metro quadrato di superficie accompagnata da frizzanti drink. Milena Ceccarelli, bella e simpaticissima ragazza, addetta all'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni, ha fatto un'introduzione di saluto, scordandosi di rammentare la FIAF, presente con il suo Presidente, il Consigliere Nazionale, Silvio Barsotti e circa il 95% dei corsisti e dei presenti saltuari. Il Sindaco Renato Bolognini ha parlato di fotografia e Franco Fontana con due parole ha dato inizio



▲ Foto di E. Tiberi - F. Fontana e O. Toscani

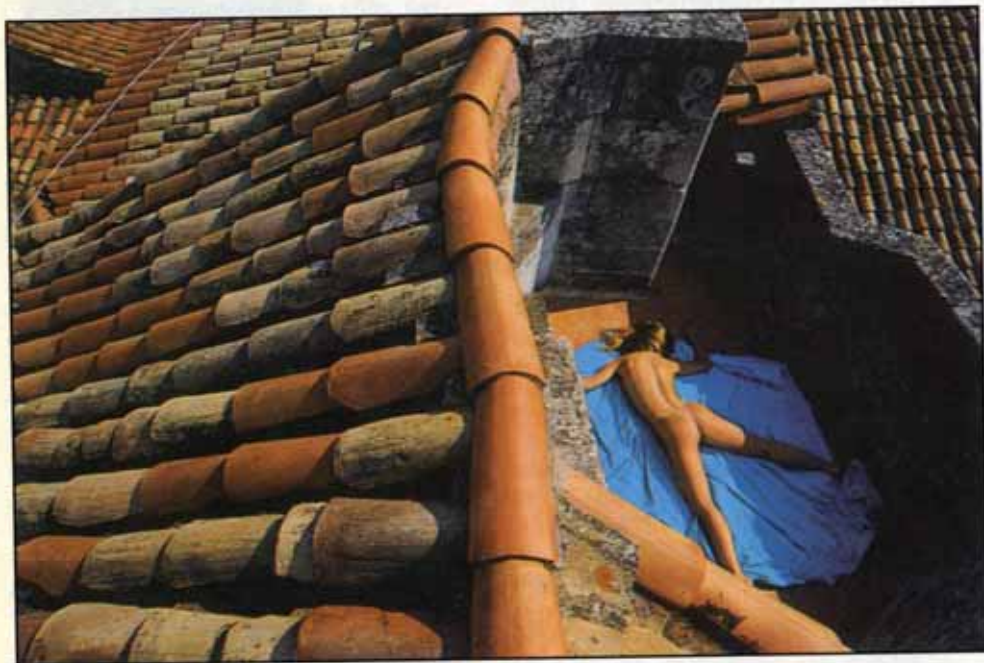
all'assalto alla torta. Messa in questa occasione si riveste di immagini fotografiche. Quattordici mostre non sono poche. Un itinerario lungo e avvincente al quale si aggiunge la proiezione in multivisione curata dal fotoclub Etruria di Cortona.

Uno sforzo organizzativo notevole che

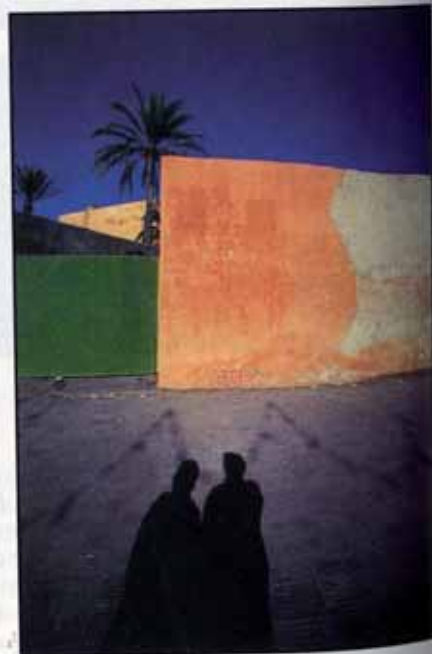
porta all'occupazione di tutte le città da uno stuolo di fotografi armati delle più sofisticate fotocamere e quindi alla valorizzazione turistica di tutto un comprensorio ricco di opere d'arte, di zone archeologiche, di miniere, di natura curata e selvaggia.

La manifestazione, realizzata con il contributo CEE e regione Toscana, offre pensieri e soddisfazioni al Fotoclub Iride ed al Consorzio di Promozione Turistica, ma trovarsi insieme a maestri ed espositori che quest'anno sono stati Fontana, Scianna, Settani, Ken Damy, Giacomelli, Cei, Marozzi, Bruno Sorlini, Carnesecchi, Pagni, Pacini, Tamberi, Knight, Camera Club M. Schwaben è un indubbio richiamo. All'anno prossimo dunque, con l'augurio di procedere nel pieno gradimento di tutti.

Giorgio Tani



▲ Foto di F. Fontana - "Hotel d'Arlatan"



▲ Foto di F. Fontana - "Presenza-Assenza"

CLUBS

FOToclub NEYRONE DI TROFARELLO - XXV ANNIVERSARIO

C'è stato un tempo in cui, a Trofarello, i cultori della fotografia si recavano al distributore di benzina della centrale via Torino come ad un tempio. Alessio Miglino, il gestore, coltivava la passione fotografica già dagli anni '50. Allora, pochi potevano permettersi una "Bencini" e i più consideravano ancora la fotografia come una sorta di misteriosa magia. Lui, l'Alessio, percorreva le colline delle Langhe con la sua Rollei Biottica "Planar 2,8", riportandone immagini bellissime, ispirate da una genuina sensibilità poetica, stampate magistralmente con i toni morbidi della carta Ferrania. Le migliori, le ingrandiva 70x100 e le esponeva nel suo chiosco agli "Ooohh!", "che meraviglia", "ma come hai fatto?" dei clienti e degli amici.

La sua fama di fotografo e di uomo dalle enciclopediche conoscenze tecniche, sempre disponibile al dialogo e generoso di idee e di consigli, era nota anche nei dintorni.

Il Foto Club Trofarello è nato lì, attorno alla sua schietta e, a volte, un po' ruvida personalità, in quel chiosco che per quasi vent'anni è stato il punto di riferimento dei fotoamatori locali, sette giorni su sette, prima e dopo la serata canonica del

venerdì sera. Ora Alessio Miglino è in pensione e - purtroppo - non frequenta più il circolo, ora impegna il suo tempo libero e la sua fantasia in preziosi lavori di intarsio o nella costru-

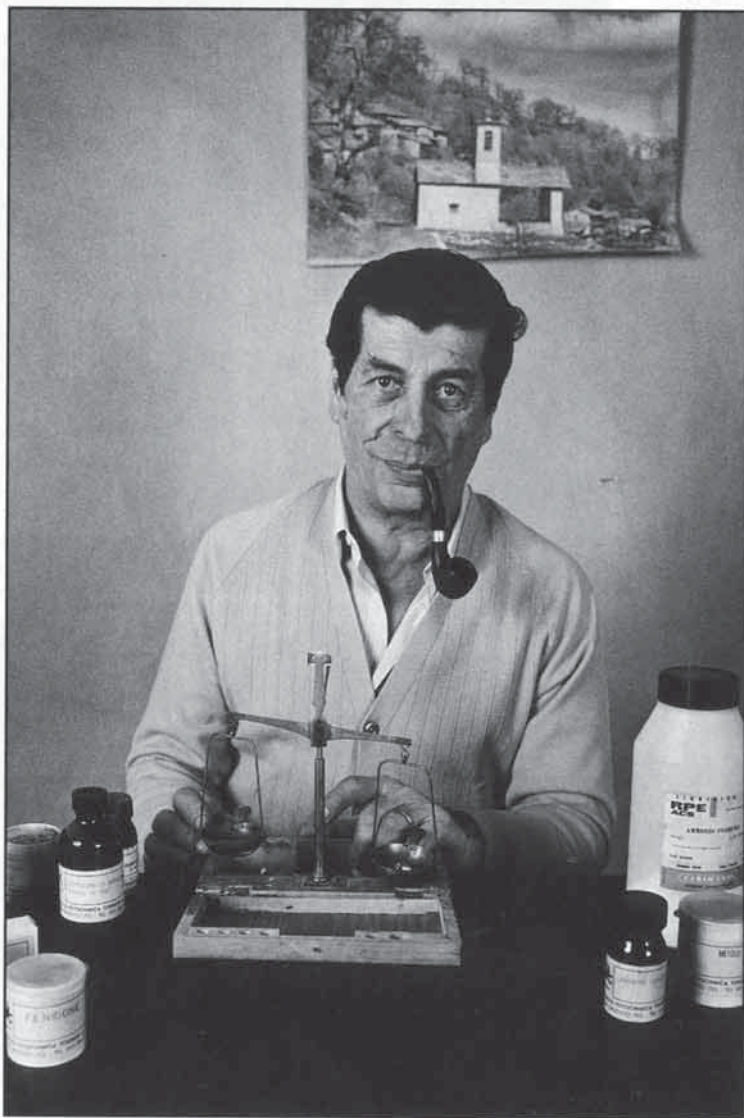
zione di raffinate lampade tiffany. Ma non ha dimenticato la fotografia: sabato 25 giugno è stato l'ospite d'onore alla festa per il 25° Anniversario di Fondazione del Foto Club di

Trofarello. Per l'occasione, i Circoli dell'area torinese erano stati invitati a presentare ciascuno un proprio portfolio. Le opere esposte nella saletta comunale S. Giuseppe, hanno fatto da cornice alla festa di compleanno del Foto Club "Neyrone".

Circondato da numerosi ospiti ed amici, Filiberto Gorgerino ha letto il messaggio di auguri inviato dal Presidente Giorgio Tani e poi, insieme a Pier Emilio Ladetto, ha ricordato le tappe importanti che hanno segnato la vita del Circolo in questo primo quarto di secolo.

Tra applausi ed un pò di commozione, sono state distribuite le targhe ricordo della serata ai rappresentanti di tutte le associazioni partecipanti.

Le manifestazioni per il venticinquennale continueranno nei mesi di settembre ed ottobre con una serie di mostre preparate dai soci del Foto Club "Neyrone" appositamente per l'occasione.



▲ Foto di Alessio Miglino - "Autoritratto"

Renato Longo

PREMIO FOTOGRAFICO CITTÀ DI PRATO

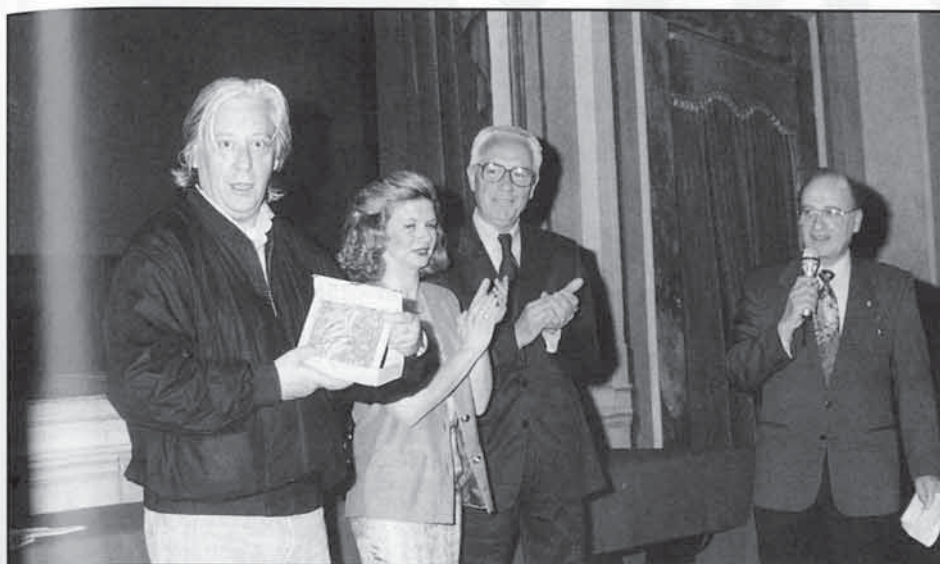
Ma mancava fino ad oggi nel panorama italiano un premio che fosse dedicato espressamente alla fotografia. Hanno inteso supplire a questa carenza il Fotoclub Il Bacchino di Prato e la FIAF che hanno organizzato a Prato, lo scorso mese di Giugno dal 9 al 16 in collaborazione con l'amministrazione comunale, un premio intitolato alla città, negli spazi prestigiosi del Convitto Nazionale Cicognini. Si è trattato di una prima edizione che, visto il successo, ma soprattutto intuite le prospettive che indubbiamente si aprono, promette di ripetersi negli anni a seguire. Tali sembrano essere i propositi, stando anche alle dichiarazioni degli organizzatori. Chiusa la manifestazione che ha visto assegnare il primo premio in assoluto, un bacchino in bronzo dorato con targhetta in oro, a Enzo Cei con l'opera "I Cavatori" (edizioni BIBLOS, 1993), sembra giusto, anche per tracciare un primo doveroso bilancio, interrogarsi sulla opportunità di un premio dedicato alla fotografia e di collegarlo alla città di Prato. Per quanto riguarda il primo punto, ciò che ha positivamente impressionato nell'iniziativa pratese, non è stata tanto l'idea nuda e cruda del premio per i migliori autori, o i più meritevoli, secondo una graduatoria approvata da una giuria di esperti, quanto piuttosto la formula. Organizzato in tre distinte sezioni dedicate rispettivamente alle mostre, alle proiezioni in dissolvenza e all'editoria fotografica, dove sono risultati vincitori in ordine Siro Cantini, Boris Gradnik e Luciano Monti, il premio si è proposto come una sorta di rassegna di quanto è stato fatto e presentato in campo fotografico in Italia durante il 1993, allo stesso tempo come un'occasione di confronto per approfondire i temi e i contenuti del dibattito fotografico, al



di fuori e a prescindere da ogni ricerca di effetti più o meno spettacolari. In senso proprio il premio ha inteso fare il punto, anche attraverso dibattiti e incontri che si sono svolti a margine della manifestazione principale, sulla situazione della fotografia in Italia, ma soprattutto ha inteso di agire da stimolo e da proposta in un ideale progetto di crescita della cultura fotografica. Il limite della manifestazione può essere individuato nel fatto che la rassegna ha interessato soltanto il settore amatoriale dal momento che sono stati ammessi a concorrere al premio solo gli iscritti dei tanti circoli aderenti alla FIAF. Ciò può avere indubbiamente aiutato sul piano organizzativo perché ha permesso di utilizzare la struttura dei delegati provinciali ai quali è stato demandato il compito di segnalare gli

autori e le opere ammessi alla valutazione finale della giuria, ma probabilmente ha rappresentato un limite sul quale gli organizzatori dovranno fin da ora riflettere, soprattutto se il premio vorrà acquisire nelle successive edizioni, come sembra nelle premesse e nelle intenzioni, quel solido spessore capace di farne, in campo nazionale, un punto certo di riferimento per le manifestazioni di fotografia.

Del resto pare che di questo limite gli stessi organizzatori siano stati consapevoli, e infatti hanno operato perché la manifestazione non risultasse chiusa in ambito esclusivamente amatoriale, ma agisse piuttosto da stimolo agli stessi circoli e agli stessi iscritti per un confronto ampio sulle tematiche generali della fotografia. Per quanto riguarda il secondo problema, e cioè il collegamento del premio con la città di Prato, senza voler cercare nessi di rigida dipendenza causale che ovviamente non ci sono, non si può tuttavia ignorare o passare in secondo piano la tradizione che la città vanta nel campo della fotografia, testimoniata già nella seconda metà dell'Ottocento con la stampa a Prato della "Camera oscura" che resta in assoluto una delle riviste più rappresentative della storia della fotografia in Italia, e oggi con la presenza in città di una struttura di solida prospettiva scientifica quale l'Archivio Fotografico Toscano, la quale unisce all'impegno istituzionale per la tutela del patrimonio fotografico la funzione di studio e di approfondimento della cultura fotografica. Tutto ciò costituisce un dato importante e insieme una ragione per credere che l'iniziativa pratese, se anche sorretta opportunamente dagli sponsor, che per questa edizione sono stati Ilford, Minolta, Tamrac e Tamron, potrà avere senza dubbio prospettive di sviluppo e di successo.



Mostre personali su stampe

1° classificato
Siro Cantini - "Colore è"
Fotoclub "Il Giglio" - Firenze

2° classificato
Giorgio Rigon - "Segnali dell'immaginario"
Centro Turistico Giovanile "Gruppo Torre Bianca" - Bressanone (BZ)

3° classificato
Pietrino Di Sebastiano - "Fotograffi"
Circolo Fotografico "Controluce" - Casoli (CH)
EX-EQUO
Paolo Mancinelli - Personale
Accademia Fotografica Perugia - Perugia



Proiezione Diaporami

1° classificato
Boris Gradnik - "Illusione fatale"
Circolo Fotografico Milanese e Gruppo Fotografico Leica Club

2° Classificato
Giuseppe Cannoni - "Colte al volo"
Gruppo Fotografico Leica Club

3° classificato
Guido Furchieri - "Castelluccio"
Gonzaga (MN)

Pubblicazioni di contenuto fotografico

1° classificato
Luciano Monti - "Ritratti nobili" Zielo Editore
Photoclub Este (PD)

2° classificato
Enzo Carli - "Fotografia" Adriatica Editrice
Centro Studi Marche Sezione Fotografica - Senigallia (AN)

3° classificato
Danilo Susi - "Immagini di vita"
Edizioni Roma Medica
Gruppo Fotografico Termoli (CB)

1° Premio in assoluto "Bacchino d'oro"

Enzo Cei - "Cavatori" Edizioni Biblos
"3C" Cinefoto Club Cascina (PI)



Concorsi Nazionali

1/9/94

Giardini Naxos (ME)

1° Concorso Fotografico Nazionale "Naxos" - Tema Libero + Tema: "La valle dell'Alcantara e la Provincia di Messina" Sezione b/n - clp - Quota L. 13.000 - soci FIAF 10.000 - Giuria: Fichera, Di Guardo, Patanè, Pistrà, Di Leci
Patrocinio FIAF 94V02 con Raccomandazione
 Fotoclub Naxos - via Naxos, 42
 98035 Giardini Naxos (ME)

15/9/94

Livorno

"Obiettivo Coop" Ecologia e Ambiente Sezione b/n - clp - cld
 Giuria: Bassoni, Desideri, Gori, Lena, Pagnini, Sbrana, Seghetti G., Seghetti L.
Patrocinio FIAF 94M02 con Raccomandazione
 C.F. Portuali - via S. Giovanni, 13
 57100 Livorno

18/9/94

Termoli (CB)

"Una foto per la Vita" - Sezione cld Quota L. 50.000 - soci FIAF 40.000
 Giuria: Barillari, Cannoni, Colalongo, Palma, Susi
Patrocinio FIAF 94P01
 Dott. Danilo Susi - Lega Italiana per la lotta contro i Tumori - C.P. 66
 86039 Termoli (CB)

22/9/94

Lodrone (TN)

5° Concorso d'Arte Fotografica per stampe in Bianco/Nero - Sezione b/n Quota L. 12.000
 Giuria: Bianchi, Errera, Mazzola, Chisté, Greco
 Lodron Fotoclub - c/o Igini Ivano
 via Segantini, 7 - 38080 Lodrone (TN)

28/9/94

Sesto Calende (VA)

5° Concorso Fotografico Nazionale Sesto Calende - Tema Libero + Tema: "Sesto Calende" - Sezione b/n - clp - cld Quota L. 20.000 - soci FIAF 18.000 - Giuria: Colombo, Magni, Daverio, Montonati, Veronesi
Patrocinio FIAF 94D6
 Ass. Pro Sesto Calende - viale Italia, 3
 21018 Sesto Calende (VA)

8/10/94

Bressanone (BZ)

11° Concorso Fotografico Nazionale "Agnello d'oro - Città di Bressanone" Sezione b/n - clp - cld Quota L. 18.000 - soci FIAF 16.000 - Giuria: Janesi, Merlak, Nacci, Rigon, Sbrana
Patrocinio FIAF 94E1
 Centro Turistico Giovanile Gruppo Torre Bianca - C.P. 166
 39042 Bressanone (BZ)

9/10/94

Alzano Lombardo (BG)

14° Concorso Nazionale di Fotografia "Alzano Lombardo" - Tema Libero + Tema: Macro (solo cld) Sezione b/n - clp - cld - Quota L. 12.000
 Giuria: Monari, Baldi, Luna, Gregis, Silvestrini

CON

CONCORSI

A cura di V. Santini

Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: Vannino Santini - via Buccherelli, 28 - 50053 Empoli (Tel. 0571/710870)

Foto Club Fantoni - c/o Capeti Giancarlo
 via Ponchielli, 12
 24022 Alzano Lombardo (BG)

12/10/94

Padova

FOTOPADOVA '94 "I bambini nel mondo - un mondo per i bambini" Sezione b/n - clp - Quota L. 17.000 - soci FIAF 15.000 - Giuria: Argyris, Baracchini Caputi, Ghigo, Millozzi, Sammartini, Tani, Zannini
Patrocinio FIAF 94F1 - Internazionale
 FOTOPADOVA '94 - Conc. Fotografico Internazionale - c/o Ente Padova Fiere
 via N. Tommaseo, 59
 35131 Padova

18/10/94

Bergamo

48° Mostra Fotografica Nazionale Città di Bergamo - Sezione b/n - clp - cld - Sequenze - Reportages Quota L. 17.000 - soci FIAF 15.000 - Giuria: Cresci, Ghigo, Monari, Dolazza, Buscarino, Sorlini, Aldi, Zonca
Patrocinio FIAF 94D7
 Circolo Culturale "G.Greppi"
 c/o Arnaldo Gualandris - via Maroncelli, 18
 24124 Bergamo

29/10/94

Recanati (MC)

Obiettivo per tutti - Tema Libero + Tema: "La luce" - Sezione b/n - clp Quota L. 15.000
 Giuria: Stefanelli, Colalongo, Pettinari, Ciccarelli
Patrocinio FIAF 94L3
 C.C.S.R. Le Grazie - C.P. 78
 62019 Recanati (MC)

30/10/94

Firenze

2° Festival Internazionale Diacolor "Firenze" - Sezione cld - Quota L. 12.000
 Giuria: Tani Santini, Darmanin, Barbetti, Del Turco, Farabullini, Pavanello, Vignoli
Patrocinio FIAF 94M4 - Internazionale
 Fotoclub Firenze - via Dei Servi, 12/r
 50122 Firenze

Saloni Internazionali

20/9/94

Gran Bretagna

Birmingham - 59th Midland Salon of International Photography - **Patrocinio FIAF 94/96** - Sezione b/n - clp - cld Quota stampe 8 us\$ - cld 7 us\$ - The Midland Counties Phot. Fec. - 25 Wentworth Park Avenue - Harborne - B17 9QU Birmingham - Great Britain

20/9/94

Francia

Macon - 25e Salon International d'Art Photographique - **Patrocinio FIAF 94/95** - sezioni b/n - clp - Club Photo del MIJ Héritan - 24 Rue de l'Héritan F - 71000 Macon France

27/9/94

Hong Kong

3rd International Salon do Color Slide **Patrocinio FIAF 94/98** Sezioni cld - Quota 6 us\$ Grace Photographic Club G.P.O. Box 7322, Central - Hong Kong

30/9/94

Spagna

Zaragoza
 70. Salon International de Otono **Patrocinio FIAF 94/88** Sezioni b/n - clp - Quota 6 us\$ Sociedad Fotograf. de Zaragoza Plaza San Francisco, 18 Pral. Apartado de Correos 448 E - 50006 Zaragoza - España

30/9/94

Belgio

Ieper
 "Golden Spurs" - Tema Libero + Tema: Natura - Fotogiornalismo **Patrocinio FIAF 94/38** Sezione cld - Quota 150 BEF Mr. Etienne Vandenweghe Ex - geementehuis - Dorp 13 B - 8902 Zillebeke - Ieper - Belgique

30/9/94

Bangladesh

Dhaka
 1st EPS Intern. Exhibition of Photography - Tema Libero (escluso nudo) - **Patrocinio FIAF 94/53** Sezione b/n - clp - Quota 8 us\$ Bangladesh Photogr. Society 87, Science Laboratory (Qtr) Road Dhanmondi - 1205 Dhaka - Bangladesh

11/10/94

Singapore

14th International Salon of Photography '94 **Patrocinio FIAF 94/109** Sezione clp - cld - Quota stampe 8 us\$ - cld 7 us\$ - Singapore Colour Photogr. Society - Mr. Anthony Low Ngiap Hoor - 287, Jalan - Besar 0820 Singapore - Rep. of Singapore

17/10/94

U.S.A.

White Bar Lake
 Minneapolis St. Paul Intern. Exhibition of Photography - **Patrocinio FIAF 94/103** Sezione b/n - clp - cld Quota stampe 6 us\$ - cld 5 us\$ Mr. Michael J Prokosch 1501 East Highway 96 White Bar Lake, MN - 55110 - 3657 U.S.A.

28/8-18/9

Verona

C.F. Veronese - c/o spazio espositivo
Caffè Porta Leona - via Dei Leoni 7
Espone **Bassiano Zonta**
"Idrovore" - stampe b/n

1-15/9

Riva del Garda

Spazio espositivo Gelateria De Pellegrin
viale G. Carducci, 17
Espone **Giuseppe Azzali**
"Segni" stampe varie - orario 11/23

1-30/9

Bardolino (VR)

C.F. Veronese - c/o spazio espositivo
Trattoria al Moccolo - Borgo Garibaldi 15
Espone **Enrico Patacca**
"Impressioni Provenzali" stampe clp

1-30/9

Città di S. Angelo (PE)

Aternum Fotoamatori Abruzzesi
c/o Taverna del Teatro
Espone **Cesare De Stefanis**
"Capriccio" stampe clp - orario 19/24
Mostra CIRMOf

1-30/9

Marostica

G.F. Dolce e Photo - p.zza Castello, 3
Espone **G.F. Roma**
"Roma in particolari" stampe b/n virate
Espone **Mario Stelletti**
"Viraggio e creatività" stampe b/n elaborate
Espone **Bruno Coccoluto**
"San Gimignano e Medio Oriente"
stampe b/n
Mostra CIRMOf

1-30/9

Ravenna

Fotogalleria Nuova Immagine
via B. del Grappa 65
Espone **Gino Rosa**
"Tossicamerica" stampe clp

1-30/9

Pisa

C.F. Pisano - c/o Foto Allegrini
via Angolo di Borgo Stretto
Espone **Carlo Delli**
"Natura" stampe clp

1-30/9

Ravenna

Hobby Fotoclub Ravenna
c/o Fotogalleria Bar Boston - via Vicoli 17
Espone **Bruno Baraccani**
"Personale" 22 stampe clp - orario 7/24

1-30/9

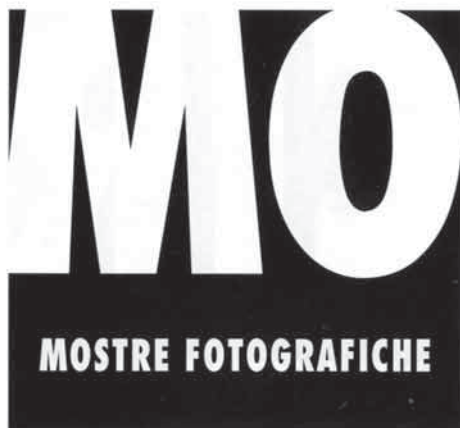
Toricella Peligna (CH)

C.F. Controluce di Casoli
c/o Fotobar Il Grottino c.so Umberto I, 15
Espone **Wanda Tucci Caselli**
"Castelluccio" stampe clp
Mostra CIRMOf

2-16/9

Roma

A.C. Controchiave - via Gaspare Gozzi 153.
Espone **Mario Orsetti**
"Tramezzini" stampe clp
Mostra CIRMOf



MOMO MOSTRE FOTOGRAFICHE

A cura di L. Banchi

Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Redazione de IL FOTOAMATORE - rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio. E gradita foto relativa alla mostra.

3-11/9

Ovada

Photo 35 - c/o La Loggia di S. Sebastiano
Espongono i soci del club "Photo 35"
Collettiva "L'acqua" - stampe bn e clp
Patrocinio FIAF

3-30/9

Serralunga di Crea (AL)

c/o Tenuta "La Tenaglia"
via Santuario di Crea 6
Espone **Arnaud Van Roojen**
"I Casotti" - stampe clp
Inaugurazione sabato 3/9 - ore 18,00

3-30/9

Giardini Naxos (ME)

F.C. Naxos - c/o spazio espositivo
Taverna Naxos - via Tisandros 108
Espone **Giuseppe Fichera**
"Personale fotografica" - stampe clp
orario 11/16 - 19/24
Patrocinio FIAF 94V25

5-16/9

Trieste

C.F. Fincantieri
c/o Galleria Fenice n°2
Espongono **Autori vari**
"Scorci di storia della fabbrica Dreher"
stampe varie
orario 10/11,30 - 17/19

6-17/9

Milano

Galleria Il Diaframma Kodak Cultura
via Brera 16
Espongono le **Allieve del corso 1993/94 diretto da Giuliana Traverso**
"Donna Fotografa" - stampe varie
inaugurazione il 6/9 ore 18,30

6-25/9

Verona

C.F. Veronese - c/o Fotogalleria Caffè
Baglioni - p.zza Brà 20
Espone **Luciano Monti**
"Ritratti Nobili" - stampe b/n

7-27/9

Lonate Pozzolo (VA)

V.C.F. Il Campanile - c/o spazio espositivo
Bar Feeling - via Dante 8
Espone **Franco Olivetti**
"Ombre" - stampe clp
Mostra CIRMOf

10-17/9

Bazzano (BO)

c/o la sala del camino della Rocca
Bentivolesca
Espone **Roberto Caré**
"Bozzano dei piccoli eventi" - stampe b/n

10/9-7/10

Mestre (VE)

Photo Gallery da Tura - c/o Hotel
Bologna - via Piave 2/4
Espone **Roberto Bianchi**
"Parigi" - stampe b/n
Inaugurazione 10/9 - ore 18,00

12-26/9

Torino

c/o Galleria Fotografica Marvin
via Lagrange 45
Espone **Massimo Cerbara**
"Siviglia Expò 92..." - stampe varie

14-24/9

Acilia (Roma)

C.F. Proposta 80 - c/o Kristall Inn
via M. Saponara 75
Espone **Manlio Boccabella**
"Incontri ravvicinati di Dias"
stampe elaborate a mano

15/9-14/10

Varazze

C.F. L'Obbiettivo - c/o Sala Kursaal
Margherita
Espone **Franco Ferraris**
"Ambiente Ruggine" stampe clp
Mostra CIRMOf

15-30/9

San Benedetto Del Tronto

F.C.C. Sanbenedettese - c/o Fotogalleria
Snack-Bar - Viale De Gasperi.
Espone **Valentino piccolo**
"Mondo Donna" stampe varie

16/9-10/10

Torino

c/o Galleria Fotografica Marvin
via Lagrange 45
Espone **Ivo Sospegnò**
"I clienti Marvin" - "Architetture"
stampe varie

16-30/9

Riva del Garda

Spazio espositivo Gelateria De Pellegrin
viale G. Carducci, 17
Espone **Giorgio Mazzoldi**
"Occhi d'albero" stampe varie
orario 11/23

18/9-17/10

Pavia

G.F. Civitatis Papiæ - c/o Gelateria "La
Perla" - via Il Moro 39
Espongono **Autori Vari**
Opere ammesse al concorso "Il Cono
d'oro" - stampe varie

C.I.F.A.

Ha ospitato Giuseppe Crò, con il programma "Irlanda e Umbria", e Aurelio Dessi con "Milano", soci della Società Fotografica Novarese. Proiezione quadrangolare FIAF. Arles: conferenza stampa presso l'Hotel Forum del salone "Il Cappello del Mondo". A settembre, in Photogallery di valseesia mostra personale di Adriano Musso.

F.C. Monzambano

Organizza per la primavera '95 un corso fotografico a tema "Le colline moreniche mantovane" in collaborazione con l'Associazione Turistica Colline Moreniche Mantovane del Garda - per ulteriori informazioni F.C. Monzambano c.p. 16 46040 Monzambano (MN)

Spazio espositivo Gelateria De Pellegrin

Mostra fotografica di Luca Chisté dal titolo "Deindustrializzazione: la fabbrica tradita".

1° Quadrangolare province Piemonte

Hanno aderito 12 circoli, con oltre 500 diapositive, così suddivisi: 5 circoli a Alessandria, 4 a Vercelli, 2 a Asti e 1 a Novara - Premiazione nella primavera del 1995 in occasione del 2° Meeting del piemonte c/o il Castello di Castiglione

Il Diaframma Kodak Cultura

"Donna Fotografa" Immagini delle allieve del corso di fotografia diretto da Giuliana Traverso - via Brera 16 Milano dal 6 al 17 settembre per i corsi del 94/95 - Tel. 02/8056814 (6/9 - 8/10) 010/589846 (6/9 - 5/10). 10-11 Settembre: 3° Portfolio in piazza a Savignano sul Rubicone. Presentazione del libro: "Poesia diretta" con fotografie di Antonio Ria (19 - 9 - 94). "Nel regno di Pentasilea", un omaggio a Dino Buzzati, fotografie di Roberto Roda (20 settembre - 8 Ottobre)

Guida Turistica di Gualdo Tadino

di Enzo Storelli, Daniele Amoni, Sergio Ponti, Mara Loreti e Brunello Castellani - presentata a Gualdo presso la chiesa monumentale di S. Francesco.

C.F.A. Cotignola

Incontro per la fotografia con Filiberto Gorggerino - Dibattito su fotografia composizione e lettura dell'immagine - Pomeriggio con fotomodello d'occasione: ritratti e figura ambientata e successiva discussione del lavoro fatto.

1° Raid fotografico in India

1/16 Novembre 1994 - Specificamente concepito per fotografi professionisti e amatori - Per informazioni Moto Da Luogo s.r.l. 41100 Modena, via N. Fabrizi 9 tel. 059/220822 fax 059/224065

G.F. Sinalunghese

In occasione del 25° anniversario della sua fondazione, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la biblioteca comunale il Circolo 360°, ha presentato il volume "Gruppo Fotografico Sinalunghese: 1969/1994" storia dei 25 anni del gruppo - nei locali del Circolo 360°, inoltre è stata allestita una mostra collettiva dei soci.

C.F. Il Soffietto - F.C. Terzocchio**C.F. Flash**

Mostra collettiva fotografica presso la Sala Civica di Albinea

**A cura di M. E. Piazza**

Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza - Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze Tel. 055/474291 - Fax. 055/474291

Circolo Culturale I. Calvino

Sezione fotografica - "Milano 30 anni di appunti" nelle immagini di Virgilio Carnisio, un libro in mostra, una serata con l'autore, presso la biblioteca rionale Affari - Villa Litta.

C.F. Casellese

Mostra fotografica dei soci "Rassegna Passera 17-20 settembre '94 p.zza Barchiossi, Caselle.

C.F.C. Brescia

Grande mostra collettiva dei soci a Liviv (Leopoli) in Ucraina - In occasione del 25° anno del ritorno dei monaci olivetani all'abbazia del Rodengo, mostra rievocativa del corso nazionale "L'abbazia di S. Nicola e il suo ambiente" del 1974.

Photoclub Este

Organizza un corso di fotografia con il prof. Renzo Saviolo dell'Istituto Superiore di Fotografia e Arti Visive - dal 30 Settembre al 14 Ottobre - per informazioni tel. 0429/2451 oppure 0429/3190

Fotoclub K2

Audiovisivi sotto le stelle: P. Gori e L. Cariulo F.C. Il Prisma, F.C. Il Giglio, Arca Foto, Spazio Immagine, presso il circolo ricreativo di Balatro

C.F. Senza Testa

Mostra collettiva dei soci presso la Galleria del Palazzo dei convegni di Jesi (AN).

F.C. Barbarossa

Serata con Sergio Magni del Dipartimento Cultura della FIAF - Durante la serata visione delle opere dei soci e mostra di Michele Cassani "Senz'altro, senz'auto".

Claudio Marozzi

Mostra fotografica presso la Fototeca comunale di Morrovalle.

C.F.C. Reggio Calabria

10° edizione della mostra fotografica itinerante dei circoli calabresi FIAF.

C. F. S. Vincenzo - Photo Club Mendols
Mostra fotografica internazionale "Paesaggi" presso il Palazzo della Cultura a S. Vincenzo

G.F. Il Cascinetto, Cremona

Ha realizzato un C.F.N. sul tema "I colori della pelle: razzismo, emarginazione, integrazione", un bell'esempio di socialità, cultura e passatempo fotografico - Della manifestazione è stato fatto un bel catalogo che oltrepassando il concorso ha mostrato degli spaccati di vita su cui riflettere.

F.C. Varese

Mostra dal titolo "Immagini di viaggio" di Simonetta Muraca (9-11 Settembre) e "Ritratti" di Giorgio Maticchio (21-30 Ottobre) presso la palazzina comunale.

C.F. Marianese

In occasione del decennale di fondazione, mostra fotografica collettiva dell'Hellenic Photographic Society di Atene - dal 10 al 25 Agosto la mostra "One day in Europe" è stata ospitata al Racal Club di Sieres - Algorve.

Circolo Fotografico Milanese

L'ospite del mese Mario Stelletti di Savona; Socio del mese Pietro Donzelli; serata del diaporama con Lo Pergolo e Fasolo del Gruppo il Parallelo di Padova.

Dolce & Photo

"Fuori scena" fotografie di Sergio Sartori (25 Agosto - 28 Settembre) del F.C. Marostica

Famiglia Legnanese - sez. fotografica BFI

Ha organizzato il 3° Festival Internazionale del Diaporama d'autore "Giovanni Crespi" con il patrocinio di: Federazione Internazionale Arti Fotografiche, Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, città di Legnano, provincia di Milano e regione Lombardia. Il Festival ha lo scopo di sviluppare la conoscenza e l'apprezzamento del diaporama mediante la proiezione in pubblico di montaggi scelti tra i più significativi realizzati in Europa negli ultimi anni. Il diaporama è attualmente una delle tecniche più raffinate di proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata con più proiettori. La sapiente regia, la trama e la colonna sonora portano queste proiezioni a notevoli livelli artistici. Presenzieranno tra gli altri, oltre ad autori italiani e stranieri: Jaques Danis presidente della commissione audiovisivi della FIAP, Giorgio Tani presidente della FIAF, Francesco Nacci responsabile FIAF per gli audiovisivi in Italia, Gertrud Frohnweiller redattrice di riviste fotografiche tedesche e Emilio Menin redattore di "Tutti Fotografi". Calendario: Venerdì 21 Ottobre ore 21 Inaugurazione, consegna attestato partecipazione, proiezioni. Sabato 22 Ottobre ore 21,30 proiezioni e Domenica 23 Ottobre alle ore 15 proiezioni, premiazione del miglior autore di ogni serata scelto dal pubblico. L'accesso alle proiezioni è gratuito. Famiglia Legnanese via Matteotti, 3 - 20025 Legnano (MI) - per informazioni Giuseppe Colombo Speroni tel. 0331/594922.

Gruppo Fotocineamatori Garlaschese

In occasione delle celebrazioni del 25° anniversario della sua fondazione, nel mese di settembre 1994 organizza le seguenti manifestazioni:
Venerdì 9 Settembre: proiezione diapositive
Domenica 11 Settembre: Mostra antologica dei soci
Lunedì 12 e Venerdì 16 Settembre: proiezione diapositive.

Premio Fotografico "Bellezze dell'Umbria"

Catturare la bellezza di una testimonianza antica attraverso lo scatto di una macchina fotografica, fare opera di conoscenza attraverso la divulgazione dell'immagine, interessare un pubblico sempre più vasto alle sorti di un patrimonio eccezionale. Per questi ed altri motivi è sorto il Premio Fotografico dedicato ai castelli e ai borghi fortificati, alle ville nel verde, alle chiese di campagna, e ai romitori. Lo aveva bandito l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Provincia in collaborazione con i circoli FIAF dell'Umbria. Un concorso intelligente, raffinato quanto basta, ricco di un taglio molto originale. La giuria ha scelto le migliori tra le 682 fotografie di circa 119 autori pervenute. Oltre alle foto premiate, sono state ammesse anche 150 foto di diversi autori che saranno inserite in una pubblicazione a cura della Provincia, a fianco di quelle dei vincitori. Le foto saranno esposte nei locali della Provincia dal 10 al 31 Dicembre.

Il Cine Foto Club "Vallesabbia" Vobarno

propone presso il Teatro Comunale di Vobarno le seguenti Mostre:
 10 - 11 - 12 Settembre 1994
 Proiezione collettiva in dissolvenza con commento, dal titolo "EL CES" (ricerca sul territorio: il percorso del fiume Chiese dalla sorgente alla foce)
 Mostra collettiva a tema libero, n° 120 stampe clp - b/n formato 30x40.
 16 - 17 - 18 Settembre 1994
 Personale di Sergio Parisini, dal titolo "Paesaggi Valsabini" n° 30 stampe b/n.
 Personale di Italo Benedetti, dal titolo "Sports" n° 30 stampe clp.

Scatta Napoli per il G7

Il concorso fotografico "Scatta Napoli per il G7", organizzato dal quotidiano "Il Mattino" con la collaborazione della Kodak, ha visto l'affermazione di alcuni tesserati FIAF di Napoli.
 Giuseppe Simeone, presidente del Centro Studi "Base per Altezza" nonché collaboratore culturale FIAF di Napoli, ha vinto il primo premio nella sezione colore relativamente al tema "Napoli: momenti di Storia e di vita" con una foto di pulcinella in un carro da morto, simbologia della resurrezione di una città che di risorgere ha tanto bisogno.
 Non contento il buon Peppe si è classificato al terzo posto, sempre nel colore, nel tema "Napoli che sorride" dove un irsuto personaggio mostra sulle spalle un tatuaggio con la scritta "odio la gente che parla alle spalle".
 Non ancora soddisfatto, Simeone ha vinto anche il premio speciale offerto dalla Kodak per la migliore stampa a colori.
 Ma non c'era solo Simeone al concorso. Infatti, Maurizio Schiattarella, tesserato FIAF tramite il Centro Fotografico Napoletano, si è affermato al secondo posto nelle dia sul tema "Napoli che produce" con una immagine emblematica di una certa Napoli che deve affrettarsi a scomparire.
 Alla manifestazione, presieduta dal Direttore del Mattino Sergio Zavoli e dal Direttore della Kodak di Napoli, era presente l'altro collaboratore FIAF di Napoli - Antonio Conte - anche nella sua veste di presidente del Centro Fotografico Napoletano.

Piero Borgo
 Delegato FIAF pr. Napoli

4° Rassegna fiorentina

per diapositive riservata ai circoli delle provincie di Firenze e Prato.
 Patrocinio FIAF M21/94
 Organizzata Dal Fotoclub Firenze, si svolgerà giovedì 29 settembre, alle ore 21,30, presso la sede di Borgo Pinti, 44/rosso.
 Partecipazione gratuita e libera a tutti i circoli FIAF delle due provincie. Per informazioni telefonare al 055/211927 ore ufficio.

PAVIA FOTOGRAFIA '94

Castello Visconteo - Pavia - Dall'11/9/94 al 25/9/94
 Orari:
 da martedì a venerdì: 9.00 - 13.30
 sabato e domenica 9.00 - 12.30 - 14.30 - 17.30
 PATROCINIO FIAF. D26/94
 MOSTRE: (dall'11/9/94 al 25/9/94)
 - UN'AMERICA, 4 AMERICHE di F. Fontana
 - I. Bolondi - S. Farri - G. Greci
 - RITRATTI di V. Murelli
 - POLATRANSFER di B. Garetto
 - GRAFFITI DEL CASTELLO VISCONTEO a cura dei Civici Musei
 - PAVIA NEL CASSETTO (2° parte) - LA P.A. CROCE VERDE PAVESE a cura del "Gruppo Fot. "Civitatibus Papiae"
 - COLLETTIVA a cura del "Gruppo Aeolus" di S. Paulo (Brasile)
 - SEGNI, CALLIGRAMMI, SIMBOLOGIE di G. Rigon
 - COLLETTIVA a cura della "Chinese Photographic Society of Australia" di Sidney (Australia)

- COLLETTIVA a cura del "Photoclub Dinamic" di Graz (Austria)
 - LOMBARDIA, LA MIA TERRA a cura dei Circoli delle Province Lombarde
 - COLLETTIVA 2 cura del Gruppo Fotografico "Civitatibus Papiae"
 - RIVISTE FOTOGRAFICHE DAL MONDO con una copia per ogni testata
 RELAZIONI (11/9/94 ore 9,30)
 - LE DUE ANIME DELLA FOTOGRAFIA: DOCUMENTAZIONE E CREATIVITA' a cura di S. Magni del Dipartimento Attività Culturali della FIAF
 INCONTRI (25/9/94)
 - GIORNATA DI INCONTRO CON CRITICI FOTOGRAFICI, LIBERA A TUTTI COLORO CHE INTENDONO SOTTOPORRE LORO IMMAGINI AL GIUDIZIO E ALLA CRITICA DI ESPERTI DEL SETTORE.

Fiocco Rosa

La famiglia di Francesco Alberghina, Delegato Provinciale di Bergamo, è in festa per la nascita della primogenita Giulia. Alla signora Cristina ed a Francesco vivissime felicitazioni ed auguri.

"Tarocchi, un'idea fotografica"

Presso il Comune di Savona (atrio del palazzo civico) dal 17 al 25 Settembre, Collettiva del "Team Donna Fotografa" composto da Anna Gioia Del Fauto, Giovanna Grasso De Franchi, Stella Lombardo, Maria Pia Olmi Dolcino, Maria Passano, Renata Pedrazzi, Cristina Piccardo, Loredana Senelli, Carla C. Valdettaro, Oriana Viale, sul tema "Tarocchi, un'idea fotografica".

18° FOTO ANTIQUARIA

mostra-mercato nazionale

FOTOCUB «LA CHIMERA»

SPONSOR UFFICIALE

AREZZO

DOMENICA 25 Settembre 1994

Patrocinio Comune e Azienda di Promozione Turistica di Arezzo inserita nel calendario ufficiale della Giunta Regionale Toscana e dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

IL FOTO CLUB «LA CHIMERA»

PRESENTA:

LEICA NEWS AD AREZZO

Il 25/9/1994 avrà luogo ad Arezzo, presso le Logge Vasari in Piazza Grande, la 18ª edizione di "Foto Antiquaria". Come sempre la manifestazione si fregierà della sponsorizzazione della Leica; in occasione della coincidenza con il Photokina, sarà stabilito un collegamento in tempo reale con lo stand Leica a Colonia, che permetterà agli appassionati di conoscere in anteprima assoluta le novità della leggendaria casa tedesca. Inoltre sarà possibile per gli appassionati proporre le proprie immagini per la pubblicazione sulla rivista Leica Magazine, infine saranno presenti a questa edizione i signori Casanova e Sammartino, della SAM.CA di Genova, specializzati nell'assistenza dei prodotti Leica di qualsiasi epoca, che si renderanno disponibili per offrire la propria consulenza ai partecipanti. Come ormai consueto è prevista una numerosa partecipazione di espositori e visitatori. La "Foto Antiquaria" di Arezzo è stata la prima manifestazione del genere in Italia e nonostante i numerosi tentativi di imitazione resta tutt'ora la più prestigiosa. Sicuramente varrà la pena di una visita per chi ancora non la conoscesse e di un ritorno per coloro che già la conoscono.



FIERA DI PADOVA
30-31 Ottobre e 1° Novembre 1994
Patrocinio FIAF 94/F1

Mostra-mercato d'antiquariato - usato Fotografico
ed immagine d'autore

MOSTRA-CONCORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE
SUL TEMA "I BAMBINI NEL MONDO - UN MONDO PER I BAMBINI"
con il patrocinio dell'UNICEF, della FIAF e della FIAF

MOSTRA PERSONALE FOTOGRAFICA
di Giuseppe Bruno

PERSONALE FOTOGRAFICA
di Sonia Marin

1° Premio nella sezione bianco e nero al Concorso "Fotopadova '93"

PERSONALE FOTOGRAFICA
di GiBi Peluffo

1° Premio nella sezione stampe a colori al Concorso "Fotopadova '93"

MOSTRA COLLETTIVA DELLA SOCIETÀ FOTOGRAFICA ELLENICA

MOSTRA COLLETTIVA DEL GRUPPO FOTOGRAFICO LEICA

"IL VENETO" MOSTRA REGIONALE DEI CIRCOLI FIAF

A cura del Senior Club FIAF:
"NEW YORK" di Renzo Muratori, EFIAP-MFI

RINALDO PRIERI - FOTOGRAFO FIAF DELL'ANNO

MOSTRA SOCIALE DELL'AFIAF

MOSTRA REGIONALE SIAF DI FOTOGRAFI PROFESSIONISTI

CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI PER FOTOGRAFIE A COLORI
ESEGUITE NEI TRE GIORNI DI TUTTINFIERA

SALE DI POSA ATTREZZATE

LABORATORIO PER IL CHECK-UP DI APPARECCHI FOTOGRAFICI
CON DIAGNOSI IMMEDIATA E GRATUITA

2° CONVEGNO DEL SENIOR CLUB FIAF

PEDANA DEL FOTOGRAFO

TAVOLE ROTONDE - DIBATTITI - INCONTRI

STANDS COMMERCIALI DEL SETTORE FOTOGRAFICO

STANDS DI EDITORIA FOTOGRAFICA

STANDS DI RAPPRESENTANZA FIAF E FIAP

Informazioni ed iscrizioni al
Mercato Usato ed Antiquariato Fotografico
PORTOBELLO - Via Roma n°117 - Padova
Tel. 049/ 656254 - Fax 049/656089

Responsabile coordinamento
della Manifestazione e dei Concorsi
Comm. Gustavo Millozzi, MFIAP
Tel. e Fax 049/8716111